

ESCURSIONISMO

5/10
SIG. CASTELLANI MARIA
Via Montemezzi 9
37100 VERONA

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

ANNO XXII - N. 4

Sped. in abb. postale gruppo IV

OTTOBRE-DICEMBRE 1971



**Celebrato a Torino
il 25° di Fondazione
della F.I.E.**

26 Settembre 1971

ESCURSIONISMO

Rivista della Federazione Italiana Escursionismo - Anno XXII - n. 4 - Ottobre-Dicembre 1971

DIRETTORE RESPONSABILE
Piero Buscaglione

REDATTORE CAPO
Italo Bruno

SOMMARIO

*** Visita del Presidente Nazionale al Ministro Matteotti	3
Brita: Celebrato a Torino il 25° di Fondazione della F.I.E. e XIX Raduno Nazionale	4
Dante Malvestuto Grilli: Abruzzo non valorizzato	8
***: Primo convegno nazionale per lo studio, la protezione e la valorizzazione dei fenomeni carsici	10

Notiziario Federale - C.T.F. e Agonismo - Notiziario Regionale e Speleologico da pag. 13 a pag. 20

Quirino Bezzi: Gnocchi, gnocchetti... gnocconi	21
Raffaele Riccio: Viaggio in Russia	22
Gian Franco Brini: L'idoneità alla pratica dell'escursionismo in senso agonistico	26
Mauro Donini: Düsseldorf turistica	28
Egidio Pennati: Escursionismo e sport di montagna attraverso la filatelia	30
P.B.: La Biblioteca di Escursionismo	31
In copertina: Il presidente nazionale della F.I.E. cav. uff. Luigi Riva, rivolge il suo saluto dal tavolo della presidenza allestito presso la Sala Giulio Cesare di To-Esposizioni.	(foto Moisis)

Amministrazione - Direzione - Redazione
10143 TORINO
Via Cibrario, 33 - Telefono 740.011

★

COLLABORATORI: Silvio Alfieri, Carlo Arzani, Quirino Bezzi, Gian Franco Brini, Fulvio Campiotti, Giuseppe Cirio, Giuseppe Corrà, Luigi De Giorgio, Mauro Donini, Alessandro Gogna, Dante Malvestuto Grilli, Maria Luisa Lavia, Egidio Pennati, Gianni Pieropan, Pier Luigi Rubatto e Celeste Ferdinando Scavini.

★

Le opinioni espresse negli articoli
impegnano solo i rispettivi autori

Viene spedita gratuitamente: Alle Associazioni affiliate - Al Com. Reg. F.I.E. - Alle Federazioni Sportive - Agli Enti Turistici - Agli alberghi di montagna - Alla Stampa - Ai Soci F.I.E. - Alle Direzioni Sciocivarie.

Spedizione in Abbon. Postale - Gruppo IV

★

Autorizzazione Tribunale di Torino in data 26 settembre 1968 n. 1961 - Reg. Stampa
Rivista registrata al n. 1/145786 della Proprietà Letteraria Artistica e Scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Stamperia Artistica Nazionale - Corso Siracusa 37 - 10136 Torino - Tel. 369.036

Visita del Presidente Nazionale al Ministro Matteotti

Martedì 12 ottobre 1971 il Presidente Nazionale della F.I.E. Cav. Uff. Luigi Riva è stato ricevuto a Roma dall'On. Dr. Matteo Matteotti Ministro del Turismo e dello Spettacolo.

L'incontro assai cordiale, è avvenuto presso la sede del Ministero stesso.

L'Onorevole Ministro si è compiaciuto e complimentato con il nostro Presidente Nazionale per l'attività generale svolta dalla F.I.E. e particolarmente per la recente celebrazione del 25° anniversario di fondazione della F.I.E. che ebbe luogo a Torino il 26 settembre scorso.

Il Presidente Nazionale ha presentato all'Onorevole Ministro un promemoria così concepito:

1) Riconoscimento giuridico

La pratica è attualmente all'esame della 1ª Sezione del Consiglio di Stato.

Si ritiene che l'intervento dell'On.le Ministro sarebbe determinante per ottenere il riconoscimento che porterebbe la F.I.E. al medesimo livello di altre Federazioni nazionali operanti nel campo del turismo sociale.

2) 25° Annuale di Fondazione F.I.E. e XIX Raduno Nazionale

La celebrazione è avvenuta a Torino il 25 e 26 settembre, presenti numerose Autorità Regionali e Nazionali. In base alla legge 702 una domanda, per un contributo specifico, è già stata inoltrata tramite l'E.P.T. di Torino. Programma e documentazione varia sono allegati.

3) 1° Convegno Speleologico Nazionale per lo studio, la protezione e la valorizzazione dei fenomeni carsici

Detto Convegno, il primo che si presume sia stato tenuto in Italia, avrà luogo a Verona sabato e domenica 16 e 17 ottobre p.v. con le modalità da programma allegato.

Anche per questa manifestazione, in base alla legge 702, una richiesta di contributo è stata inoltrata tramite l'E.P.T. di Verona.

4) Ordinamento Regionale e finanziamento Ministeriale ai sensi della legge 174

Nell'imminenza dell'attuazione dell'ordinamento regionale si sente la necessità di una disposizione ministeriale intesa ad assicurare la continuità dei contributi già esistenti per garantire il buon funzionamento delle Organizzazioni centrali aventi carattere nazionale.

5) Contributo straordinario 1971 - legge 174

In considerazione delle particolari manifestazioni ed iniziative intraprese dalla F.I.E., nel corso di quest'anno, si rende assoluta la necessità che l'On. Ministro esamini la pratica per l'assegnazione di un contributo straordinario per il 1971.

Il Ministro ha assicurato il nostro Presidente Nazionale che, nei limiti delle possibilità di bilancio, avrebbe fatto quanto in suo potere per soddisfare al più presto le aspettative della Federazione Italiana Escursionismo.

Rientrato a Torino, il Presidente, con sua lettera del 14 ottobre ringraziava l'Onorevole Ministro per l'incontro avuto con Lui a Roma.

* * *

L'On. Signor Ministro, in data 8 novembre u.s., inviava una lettera di precisazioni nella quale assicurava di aver dato incarico ai competenti Uffici del Ministero di effettuare uno studio attento sulle possibilità di risolvere le varie questioni prospettate dal nostro Presidente, nel corso della sua visita.

Precisava che, per i punti 2) e 3), aveva già disposto l'erogazione di due contributi sui fondi della legge n. 702 del 1955, per tramite degli E.P.T. di Torino e di Verona, ove si sono svolte le manifestazioni.

Per la pratica del riconoscimento della personalità giuridica della Federazione, comunicava che è imminente il parere del Consiglio di Stato.

Testualmente la lettera proseguiva: « Per ciò che riguarda l'eventualità di assicurare attraverso l'emanazione di un apposito provvedimento la continuità dei contributi già esistenti, debbo fare presente che in questo momento nessuna iniziativa può essere adottata atteso che è in corso di definizione la questione relativa al trasferimento alle Regioni della materia riguardante il turismo ».

La lettera del Ministro concludeva i vari punti argomentati, esprimendo dubbi che sia possibile — a causa dell'esiguità dei fondi residui — accogliere l'ulteriore richiesta di un contributo straordinario per il 1971 di cui alla legge n. 174 1958.

* * *

Il nostro Presidente inviava all'Onorevole Ministro una sua lettera in data 12 novembre c.a. ringraziandolo per il cortese interessamento nei riguardi della F.I.E., insistendo particolarmente sul punto della continuità dei contributi ministeriali già esistenti.



Al momento di andare in macchina apprendiamo che il Presidente della Repubblica on. Dr. Giuseppe Saragat, su proposta del Ministro per il turismo e lo spettacolo, ha firmato il decreto-legge per il riconoscimento della personalità giuridica alla Federazione Italiana Escursionismo.

Celebrato a Torino il 25° di Fondazione della F. I. E. e XIX Raduno Nazionale

di Brita

Presso la Sala « Giulio Cesare » di Torino-Esposizioni, in concomitanza con il 21° Salone Internazionale della Tecnica e dell'8ª Mostra Internazionale della Montagna, la Federazione Italiana Escursionismo ha celebrato — domenica 26 settembre u.s. — il suo 25° Annuale di fondazione abbinato al XIX Raduno Nazionale.

Dopo una introduzione di cantiche di montagna eseguite dal Coro G.E.V. di Vicenza diretto dal Prof. Vittorio Bolcato, il segretario generale della F.I.E., cav. Italo Bruno, apriva la manifestazione porgendo il benvenuto ai convenuti e dando quindi lettura dei telegrammi di adesione pervenuti da parte del Presidente Onorario della F.I.E., Sen. Giovanni Spagnoli; dal cav. Giulio Arnaud, vice Presidente Nazionale; dal commendator Raffaele Riccio, delegato F.I.E. per il Meridione e da alcune Associazioni affiliate.

Introduceva poi il presidente nazionale della F.I.E., cav. uff. Luigi Riva, il quale portava il saluto della Federazione ricordando la particolare sensibilità del Ministro del Turismo e dello Spettacolo, On. Matteo Matteotti, che ha voluto inviare alla nostra Celebrazione — quale suo rappresentante ufficiale — il Dr. Fazio, Capo Divisione del Ministero stesso.

Dopo aver rivolto un doveroso saluto e ringraziamento a tutte le Autorità cittadine per il prezioso appoggio dato alla realizzazione dell'odierna manifestazione, il cav. uff. Riva proseguiva ricordando i primi passi della F.I.E., risalendo alla vecchia CAEN, per sottolineare il duro, appassionato lavoro dei primi iniziatori.

Dopo aver accennato ai vari interessi che la F.I.E. ha saputo sollecitare attorno ad essa nel campo del turismo sociale e giovanile ed aver ricordato l'opera instancabile delle oltre duecento Associazioni che — in nome della F.I.E. — agiscono in tutte le parti d'Italia, concludeva ricordando come, pur con i mezzi limitati di cui dispone, la nostra Federazione interessa circa il 20 % del turismo nazionale e perciò auspicabile che essa diventi veramente presto una componente reale del turismo sociale.

Il breve saluto del Presidente Nazionale era sottolineato da un lungo applauso.

Il segretario generale lasciava quindi la parola al Dr. Franco Fazio Capo Divisione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, rappresentante ufficiale del Ministro Matteotti. Egli ricordava il rapido sviluppo della F.I.E. in questi ultimi anni sottolineando, oltre che la diffusione dell'amore per la montagna, il grande impulso dato al settore speleologico con una iniziativa che avrà indiscutibilmente una grande incidenza sull'incentivazione del turismo.

Dopo aver ricordato l'azione che la F.I.E. svolge per mantenere vivi i contatti con le Federazioni escursionistiche degli altri Paesi, il Dr. Fazio asseriva « che la Federazione Italiana Escursionismo deve essere ormai compresa fra i maggiori Organismi che perseguono la diffusione del turismo sociale e giovanile; le attività che la stessa intraprende trascendono ogni particolare interesse privato e settoriale assumendo le caratteristiche di preminente interesse pubblico. Pertanto è compito e dovere dello Stato appoggiarle con ogni possibile mezzo » e che « è auspicabile che con l'attuazione dell'ordinamento regionale al settore del turismo vengano assegnati fondi adeguati all'importanza del settore, tenendo presente l'effetto moltiplicatore dell'investimento turistico che per legge economica tonifica l'intera economia del Paese oltre a raggiungere lo scopo della elevazione morale, culturale e fisica del nostro popolo ».

Ricordando che il Ministero ha provveduto ad accogliere la domanda della F.I.E. diretta ad ottenere il riconoscimento di personalità giuridica e che la stessa Amministrazione è intervenuta presso il Dicastero per lo studio di possibilità perché siano praticate particolari agevolazioni fiscali a tutti gli Orga-



Il segretario generale della F.I.E., cav. Italo Bruno, apre ufficialmente la manifestazione che ha celebrato, presso la Sala Giulio Cesare di TO-Esposizioni, il 25° Annuale di Fondazione.

nismi di turismo sociale a carattere nazionale, il Dr. Fazio concludeva formulando al presidente Riva e a tutti i suoi collaboratori sempre maggiori successi e soddisfazioni.

L'autorevole intervento del Dr. Fazio era pure salutato da un lungo applauso.

Faceva quindi seguito l'Avv. Dante Sabbadini della Federazione Alpinistica Ticinese il quale, nel porgere il saluto della consorella svizzera, ricordava i precedenti contatti avuti con la F.I.E. e lo spirito di collaborazione sempre presente nelle varie riunioni. Prendeva lo spunto per sottolineare anche la necessità di creare una Federazione Europea allo scopo di potenziare l'escursionismo terminando con l'augurare alla F.I.E. sempre maggiori fortune.

Prendeva quindi la parola l'On. Ing. Vittore Catella Delegato Provinciale del C.O.N.I. il quale, rilevando che l'opera della F.I.E. è sempre molto apprezzata dal C.O.N.I. in quanto tutta la parte agonistica che la F.I.E. svolge costituisce una preziosa preparazione per le giovani leve fra le quali il C.O.N.I. potrà attingere gli elementi più qualificati per indirizzarli alle discipline più severe, ribadiva l'appoggio del C.O.N.I. stesso alle varie iniziative della F.I.E. terminando auspicando le migliori fortune per le attività della F.I.E.

* * *

Svolgeva quindi l'orazione ufficiale l'Avv. Gianni Oberto, socio onorario della F.I.E. Prendendo lo spunto dalla storia della F.I.E. illustrata sulla Rivista «Escursionismo», l'oratore tracciava un quadro delle attività svolte dalla Federazione nel lungo arco di venticinque anni di vita. Rilevava come la nascita della F.I.E. sia stata caratterizzata da un grande entusiasmo ma anche da una assoluta mancanza di mezzi, mettendo in rilievo come gli iniziatori della F.I.E., in molti casi, abbiano dovuto pagare di tasca propria le prime spese postali e che gli stessi fondatori abbiano dovuto più volte coprire le prime spese con versamenti «a fondo perduto». Dissentendo da questa ultima frase, messa in risalto dall'articlista, l'Avv. Oberto faceva rilevare, tra gli applausi degli uditori, che mai piccolo capitale ebbe a fruttare tanto, in venticinque anni, come quei pochi soldi che iniziarono la vita della Federazione.

L'oratore si soffermava sulle prime iniziative ricordando le gare di marcia, la battaglia negli anni 1947-48 per fare annullare il divieto di trasportare gli sci sui treni; i primi Raduni e i primi contatti ufficiali con le autorità preposte al Turismo. Ricordava come gli escursionisti, oggi, siano ancora degli esseri privilegiati i quali sanno apprezzare la natura e le sue bellezze e riescano ancora — in un mondo di alveari di scatole in cemento — ad ammirare tramonti e albe e aurore. Ricordava il Congresso di Lecco che sancì il collegamento con l'allora Commissariato per il Turismo e le iniziative, anche in campo internazionale, quali quella della presidenza di Torino in merito alla gara di sci nordico a Claviere.

L'oratore, proseguendo nel suo discorso che a volte lo porta ad abbracciare argomenti marginali ma sempre improntati al più schietto amore e riverenza per le cose della montagna, si soffermava sull'etica delle iniziative delle gare di marcia in montagna di regolarità e sullo sci dilettantistico. In modo particolare sottolineò queste discipline per porre in rilievo lo spirito di tutte le iniziative tendenti a sviluppare, con l'escursionismo, l'amore alla natura, il rispetto delle bellezze naturali e la sana vita dei monti ritenendo preziosi i motivi del «saper andare ancora a piedi». Allacciandosi al rispetto della natura l'oratore rilevava che oggi si parla tanto di «ecologia» facendo di questa parola motivo di convegni, di studi, di preziose pubblicazioni, ma che purtroppo, dalle molte parole, poco si ricava e si fa in pro della conservazione delle bellezze naturali.

Ricorda l'iniziativa della Provincia di Torino che ha creato il Parco Nazionale del Gran Paradiso — creato appunto per la salvezza della fauna alpina, degli stambecchi e dei vari uccelli, specialmente quelli rapaci della cui utilità misconosciuta si vedono le ben note conseguenze con l'enorme aumento del numero delle vipere, un pericolo non abbastanza considerato.

L'oratore, avviandosi alla conclusione, si soffermava ancora sui valori umani che nascono dall'amore per la natura, formulando maggiori traguardi per la F.I.E. affinché i giovani ne traggano i più sani insegnamenti. Calorosi e ripetuti applausi salutavano la fine della piacevole e smagliante orazione.



Il Coro del G.E.V. di Vicenza durante la sua applaudita esecuzione di cantiche di montagna.

A chiusura della manifestazione sono state premiate le Associazioni partecipanti al XIX Raduno mentre il coro del G.E.V. concludeva la celebrazione.

Alle ore nove, presso la Chiesa del Sacro Cuore, era stata officiata una Santa Messa in memoria di tutti i caduti della Montagna, e prima dell'inizio della Santa Messa l'officiante ha porto alla F.I.E. l'augurio di sempre maggiori fortune elogiandone l'opera svolta.

Le Autorità e i Dirigenti della F.I.E. sono stati poi ricevuti a Palazzo Civico dall'assessore Comm. Costamagna, in rappresentanza del Sindaco, al quale il cav. uff. Riva ha donato una medaglia d'oro a ricordo della manifestazione. Uguale medaglia d'oro è stata pure donata a tutte le Autorità e Personalità intervenute.

Il pranzo ufficiale, presente il rappresentante del Ministro Matteotti, l'assessore Costamagna e signora e il Direttore dell'E.P.T. di Torino Dr. Barmini e signora, è stato servito presso

Veduta panoramica del pubblico che ha gremito la sala. Nelle prime file si riconoscono: da sinistra a destra, il cav. rag. Buscaglione, direttore della nostra Rivista; il dr. prof. Giuseppe Corrà; il geom. Silvano Giarolo; il cav. Giovanni Gaggero; Giovanni Grassino e il rag. Renato Rinaldi. Dietro a Gaggero si riconosce Remo Bisio, uno dei «tre moschettieri».



Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Porgono il loro saluto il Dr. Franco Fazio in nome del Ministro Matteo Matteotti; l'On. Vittore Catella, Delegato Provinciale del CONI e l'Avv. Dante Sabadini, Presidente della Federazione Alpinistica Ticinese.



Il Dr. Fazio e il Cav. Uff. Riva si congratulano con l'Avv. Gianni Oberto, socio onorario F.I.E. e vice-presidente del Consiglio Regione Piemonte, al termine della sua brillante e piacevole orazione ufficiale (foto di Moisis).

Veduta dello Stand allestito dalla F.I.E. presso il Salone che ha ospitato l'VIII Mostra Internazionale della Montagna. Lo Stand è stato realizzato dal consigliere Enzo Lattarulo che ha sfruttato l'idea della copertina del numero speciale di « Escursionismo ».



il Ristorante del Parco in località Cavoretto sulla collina torinese.

Prima della conclusione della giornata tutte le autorità presenti e i Dirigenti federali, accompagnati dal Presidente Nazionale della F.I.E., hanno compiuto una visita al Salone della Montagna soffermandosi compiaciuti presso lo Stand della F.I.E.

Brita

Premi alle Associazioni presenti al Raduno

- | | |
|--|-------------|
| 1. Medaglia oro Presidente della Repubblica
Giovani Escursionisti Vicentini - Vicenza | p.ti 22.750 |
| 2. Medaglia oro Senato della Repubblica
Soc. Escursionisti Liberi Camminatori - Ge-Sestri | » 11.781 |
| 3. Coppa argento Presidenza Camera dei Deputati
S.P.A.C. - Paltone | » 11.565 |
| 4. Medaglia oro Presidenza Consiglio dei Ministri
C.A.I. - Montebello Vicentino | » 11.356 |

Il Dr. Fazio, il Cav. Uff. Riva e l'Avv. Sabbadini si intrattengono compiaciuti presso lo Stand della F.I.E.



- | | |
|--|------------|
| 5. Coppa Vice Presidente Consiglio dei Ministri
Circolo Ricreativo Studi Sociali - Genova-Sestri | p.ti 8.976 |
| 6. Medaglia oro Ministro degli Interni
Associazione Siciliana Escursionisti - Palermo | » 8.665 |
| 7. Coppa Ministro del Tesoro
Società Giovani Sportivi Bar 40 - Desenzano | » 8.295 |
| 8. Targa Ministro della Difesa
Gruppo Escursionisti Bellanesi - Bellano | » 7.104 |
| 9. Coppa Ministro della Pubblica Istruzione
Gruppo Sportivo Marinelli Acli - Comenduno | » 6.930 |
| 10. Coppa Ministro per l'Industria, il Comm. e l'Artigian.
Gruppo Escursionisti Pegliesi - Genova-Pegli | » 6.545 |
| 11. Coppa Ministro della Sanità
Circolo « Gruppo Sen. Erasmo Piaggio » - Genova | » 6.195 |
| 12. Coppa argento Ministro del Turismo e Spettacolo
Unione Escursionisti Bergamaschi - Bergamo | » 5.984 |
| 13. Coppa Ministro dei Lavori Pubblici e Volume
« Azzurrisimo » F.I.S.I.
Società Escursionisti Medesi - Meda | » 5.544 |
| 14. Coppa Presidenza Nazionale C.O.N.I.
Gruppo Sportivo Elvo - Occhieppo Superiore | » 1.360 |
| 15. Coppa Federazione Alpinistica Ticinese
S.E.F. Stamura - Ancona | » 1.160 |
| 16. Targa Comitato Provinciale C.O.N.I. Torino
Società Alpinisti Padovani - Padova | » 1.134 |
| 17. Tre medaglie Comitato Provinciale C.O.N.I. Torino
Gruppo Escursionistico Trofarellesse - Trofarello | » 600 |
| 18. Coppa Ente Provinciale per il Turismo di Torino
Gruppo Escursionisti Scaligero Falchi - Verona | » 584 |
| 19. Coppa Mostra Internazionale della Montagna
Gruppo Escursionisti Briviesi - Brivio | » 540 |
| 20. Coppa argento Consiglio Nazionale F.I.E.
Vedette Alpine Milanesi - Milano | » 426 |
| 21. Coppa Comitato Regionale Ligure F.I.E.
A.L.T.E.A. - Genova | » 354 |
| 22. Coppa Comitato Regionale Lombardo F.I.E.
Società Sportiva Pietro Micca - Biella | » 87 |
| 23. Coppa Comitato Regionale Piemontese F.I.E.
Società Escursionisti Stella Alpina - Torino | » 36 |
| 24. Coppa Comitato Regionale Veneto F.I.E.
Gruppo Escursionistico Monterosa - Torino | » 10 |
| 25. Paladino - Oggetto folkloristico siciliano
Turin ch'a bôgia - Torino | » 9 |

Una cassetta 12 bottiglie assortite Ditta Carpano di Torino al
Coro G.E.V. - Giovani Escursionisti Vicentini - Vicenza.

Abruzzo non valorizzato

di Dante Malvestuto Grilli

Il Comprensorio della Majella ha una estensione valutabile ad un migliaio di Km². Ovviamente questa valutazione è fatta in riferimento alle aree dei Comuni della zona, ora valutati a 27 (Pitigliani) ora a 36 (SOMEA). Secondo la valutazione Pitigliani la superficie è di 949,71 Km², secondo la SOMEA, che segue l'indicazione dei Comuni compresi nel sub-comprensorio turistico della Majella e della Majelletta, è di 1085,5 Km². Ma la superficie che a noi interessa è quella di alta montagna, cioè superiore ai 2000 metri. I Comuni interessati sono: Caramanico, S. Eufemia, Campo di Giove, Pacentro, Fara S. Martino, Lama dei Peligni, Lettopalena, Palena, Pennapiedimonte, Taranta Peligna, che complessivamente hanno una estensione di 483,55 Km².

Qual'è l'estensione della zona di Alta Montagna, cioè di oltre i 2000 metri?

Secondo uno studio pubblicato sul Bollettino di luglio-settembre 1967 dalla Società Geografica Italiana, sulla Majella la superficie oltre i 2000 metri rappresenta il 20 % del totale, vale a dire per i 10 Comuni interessati alla valorizzazione delle zone oltre i 2000 metri, l'area relativa è all'incirca di 100 Km².

Ora i 1000 ettari di terreno di alta montagna che potrebbero interessare la valorizzazione dell'acrocoro centrale sono praticamente soltanto il 10 % di quest'area. Ve ne sono abbastanza per soddisfare le richieste di sviluppo turistico e quelle di tutela del patrimonio naturale.

Anche al più modesto modo di vedere le une e le altre richieste non sono antitetiche. Esse possono benissimo trovare un punto d'incontro in un clima di comprensione e di collaborazione.

Nessuno in Abruzzo può essere dichiarato feticista del turismo per il turismo. Né si può non citare che in seno al C.A.I. di Chieti vi è una Commissione per la protezione della natura alpina e che con la stessa è aperta tutta una questione relativa alla prosecuzione della strada della Majelletta per Fonte Cavone. Ed è ridicolo parlare di tutela dell'ambiente nella zona interessata da questo tronco stradale. Sono stati in pochi a protestare contro l'obbrobrio perpetrato nella Valle di Fara S. Martino, con l'inqualificabile taglio del Bosco di Passo Lanciano: e non c'è stata associazione di sorta ad appoggiare queste sante proteste. Sono stati quelli del C.A.I. di Chieti a chiedere la creazione del Parco Nazionale della Majella. E al di là delle chiacchiere valgono i fatti. Alla lettera, che si trascrive, indirizzata al Ministro dell'Agricoltura, però non è stata data sinora alcuna risposta:

10 ottobre 1970

Oggetto: Parco Nazionale della Majella.

«Lo sfruttamento turistico della Majella (oltre che naturalmente della Majelletta) presuppone, come è ben noto a V.E., un'adeguata valorizzazione di quella estesissima zona del Comprensorio montano, che non si presta ad una valorizzazione turistica pura e semplice, ma ha pure in sé eccezionali motivi di richiamo di visitatori ed escursionisti. Qui evidentemente non si tratta di zone che, se pure suggestive dal punto di vista paesaggistico, costituirebbero da sole, e per questa sola ragione, motivo di profondo interessamento, ma si tratta di zone che sono difficili a raggiungersi e sono percorribili solo a piedi, per cui la stessa natura costituisce una

difesa propria per la tutela del proprio ambiente. Una di queste zone indubbiamente è quella indicata approssimativamente tra il Monte Acquaviva e la cima del Martellese nel massiccio orientale della Majella, comprendente la Val Serviera e la parte alta del Vallone di Selvaromana, con una estensione di 3400 metri, di cui 1600 ettari di proprietà dell'Azienda Statale Forestale Demaniale del cosiddetto Feudo d'Ugni. Quest'area su cui si prospetta l'opportunità della creazione di un Parco Nazionale interessa i Comuni di Fara S. Martino e Pennapiedimonte».

«Nel vol. 2 dello Studio redatto dalla SOMEA S.p.A. viene espressamente detto che la creazione di quest'area è «giustificata dalla presenza di un habitat ideale per l'aquila reale, di cui sono presenti pochi esemplari, dell'arvicola delle nevi e del pioviero tortolino da poco scoperti nell'Appennino, dalla possibilità di reintegrare il camoscio ed il capriolo, una volta presenti nel massiccio (la creazione di una colonia di camosci, separata dal Parco Nazionale d'Abruzzo garantirebbe la sopravvivenza della specie nel caso di epidemie), di tutelare il ripopolamento della coturnice ed infine della presenza, sul Colle Bandiera, di una colonia di Pino Nero». Naturalmente quest'area di riserva naturale integrale, così frettolosamente indicata, ha ben bisogno di uno studio preliminare, allo scopo di meglio individuarne e i confini e le principali caratteristiche tecniche e naturalistiche, nonché di un piano finanziario per garantirne lo sviluppo, l'avvenire e le naturali ed indispensabili opere di tutela dei pascoli, della viabilità pedonale, delle ricerche idriche, ecc.».

Veduta dall'altopiano di Femmina Morta (m. 2440) alla Valle Peligna.



punto gli itinerari dei viottoli pedonali che dovranno percorrere il massiccio.

Sempre a proposito della tutela della natura, si denuncia ancora una volta che la spettacolosa Pineta di Piana delle Mele è in gravissimo pericolo. La « processionaria », che sembrava essere stata debellata dal Corpo Forestale anche a mezzo dell'azione di salvaguardia condotta con gli elicotteri, è di nuovo all'attacco. Quarant'anni di lavoro per dotare la Majelletta di una così stupenda Pineta stanno per essere gettati al vento! Altro non si può fare che chiamare gli Enti responsabili a collaborare in questa urgente, indifferibile azione di tutela del patrimonio silvicolo e del patrimonio naturale, che sono veramente minacciati e hanno bisogno di tutte le risorse per non essere distrutti!

Una parola a parte merita la Majelletta, che è stata oggetto di critiche vivacissime ed inconsistenti.

La Majelletta è la balconata montana che più di ogni altra montagna d'Appennino si affaccia sull'Adriatico a testimonianza di un privilegio dell'Abruzzo chietino, quello di possedere a brevi minuti di distanza tra loro le basi fondamentali del turismo: il Mare e la Montagna.

Sarebbe un errore, per qualche chilometro di strada, non aggiungere al fantastico scenario del litorale, compreso tra il Gargano e il Conero, con la costa Dalmata sullo sfondo, la rude e spettacolosa visione dell'Anfiteatro delle Murelle e delle cime più alte della Majella e dei vicinissimi Morrone, Gran Sasso, Sirente, Velino, Terminillo e di buona parte dell'Appennino Centrale. Da qui la cima della Majella potrebbe essere raggiunta da impianti di risalita, permettendo la pratica dello sci per otto mesi l'anno.

«Ovviamente essa non potrà rimanere che un'isola naturalistica, ma non dovrebbe essere avulsa dal complesso dell'intero gruppo della Majella, onde nel piano dovrebbero essere pure studiate quelle indispensabili opere che possano metterla a rapido contatto, la zona inferiore ad esempio, quella che fa capo alla "Valle del Palombaro", dove si ergono addirittura delle torri dolomitiche che danno tutt'altra fisionomia alla Majella, alla S.S. n. 253; la zona superiore alle Gobbe di Selvaromana al superbo anfiteatro delle Murelle (che costituisce uno degli spettacoli più grandiosi del complesso della Majella) alla strada del Blockhaus e dall'altro lato l'avvicinamento alla Grotta del Cavallone, e più su a Valle Cannella ed alla Valle di Femmina Morta».

«Com'è noto, tutto il complesso dell'acrocoro centrale della Majella, sfruttabile dal punto di vista turistico del settore della Majelletta, si innesta a quelle che saranno le realizzazioni del domani per il collegamento a mezzo impianti di risalita pesanti con la zona dell'Acquaviva per poter tendere a tutte le cime che delimitano l'acrocoro sino alla vetta dell'Amaro, per scendere sulla valle di Femmina Morta, costituisce il più alto e vasto altipiano di tutti gli Appennini, che si arricchisce di uno dei più estesi "domaine skiable" (1000 ettari di aree sciabili con 1100 metri di dislivello)».

«Questa zona è in via di collegamento con Campo di Giove a mezzo di un impianto seggioviario (Guado di Coccia), ma ovviamente il suo avvenire dipenderà dalla realizzazione della strada Palena-Convento S. Antonio-Guado di Coccia con diramazione alla Grotta del Cavallone ed al Fondo di Femmina Morta programmata dalla Cassa per il Mezzogiorno».

«Tutto questo complesso confina nel settore Nord-Ovest con la zona turistica della Majelletta, la cui strada, recentemente nazionalizzata, raggiunge la base del Blockhaus (m 2100) e nella stessa altezza sarà proseguita sino al Cavone (3/4 Km) avvicinando così la montagna vera e propria alla massa di persone che già si dirige su di essa per ammirare uno scenario paesaggistico di eccezionale ampiezza. La Majelletta non è che una dolce collina in alta montagna, e la Montagna, dura e solenne, si discopre appunto all'attonito visitatore all'improvviso, a 2000 metri di quota. Di fronte è, appunto, lo spettacolo dell'Anfiteatro delle Murelle, difficilmente accessibile anche a piedi, e più in là la Montagna d'Ugni: la zona di questo nascente parco che indubbiamente rappresenterebbe una delle gemme più illustri, uno dei richiami più sentiti per gli innamorati della natura e per quanti si adoperano sotto ogni latitudine per la sua conservazione».

«Alla luce delle suesposte considerazioni si fanno vivissimi voti a V.E. perché disponga l'approfondimento del problema da parte della competente Direzione Generale dell'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nella certezza che lo studio predetto possa essere condotta a termine rapidamente. I tecnici del ramo già conoscono profondamente la zona. Si darebbe così l'avvio al riconoscimento del nuovo Parco Abruzzese, essendo già esso indicato nello schema programmatico del PROGETTO '80, avendo tutte le caratteristiche, come appunto sostiene il più volte citato studio della SOMEA, per divenire il secondo Parco Nazionale dell'Italia Centrale».

La Sezione del C.A.I. di Chieti, avvalendosi della collaborazione del Gruppo Rocciatori della Sezione di Jesi, ha già effettuato nella zona un primo sopralluogo, per tracciare ap-

RECENSIONI di PUBBLICAZIONI Speleologiche e Geomorfologiche

A cura di GIUSEPPE CORRÀ

Nel n. 7, anno I, serie II, 1969, della Rivista «Speleologia Emiliana» Graziano Cancian del Gruppo Speleologico Monfalconese ha presentato la sua «Caratterizzazione morfologica del sistema e le morfologie del Carso triestino».

I lavori ripresero domenica 17 alle ore 9,30 sotto la presidenza del dott. prof. Giuseppe Nangeroni che pronunciò una

Domenica 17 il prof. Nangeroni accetta la presidenza dei lavori ed espone in apertura alcune preziose e profonde osservazioni sul tema e gli scopi del Convegno (foto F. Camon).



Primo convegno nazionale per lo studio la protezione e la valorizzazione dei fenomeni carsici

Organizzato dalla Federazione Italiana Escursionismo

Nei giorni 16 e 17 ottobre 1971 si è svolto a Verona, presso il Museo Civico di Scienze Naturali il « Primo Convegno Nazionale per lo studio, la protezione e la valorizzazione dei fenomeni carsici », organizzato dal Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Escursionismo e dalla Commissione Speleologica F.I.E., in collaborazione con l'E.P.T. di Verona e il Ministero del Turismo e Spettacolo.

Alle ore 9,45 il Segretario generale della F.I.E. cav. Italo Bruno dichiarò aperti i lavori leggendo il telegramma del Ministro Matteotti e porgendo il saluto alle numerose Autorità presenti (il Provveditore agli Studi S. Sillato, il Vice Prefetto S. Finizio, il Vice Presidente della Provincia dott. Finzi, l'assessore alle attività culturali e Presidente del Consorzio per l'incremento degli studi universitari prof. A. De Mori, il Presidente della locale sezione del C.A.I. dott. prof. G. Chierigo, il Direttore del Museo di Sc. Nat. di Verona, dott. prof. S. Ruffo e del Museo di Sc. Nat. di Trento dott. G. Tomasi e il Presidente degli Enti Montani Veronesi e del B.I.M.A. avv. N. Benediti), ai più illustri studiosi e ai convegnisti tutti.

Prese a questo punto la parola il Presidente Nazionale della F.I.E. cav. uff. Luigi Riva, il quale, dopo aver ricordate le nobili e calorose parole di saluto inviate a suo tempo dal Ministro Matteotti; dal Presidente della Provincia di Verona comm. Agostino Montagnoli; dal Sindaco di Verona prof. Leon-

richieste non sono antitetiche. Esse possono benissimo trovare un punto d'incontro in un clima di comprensione e di collaborazione.

Nessuno in Abruzzo può essere dichiarato feticista del turismo per il turismo. Né si può non citare che in seno al C.A.I. di Chieti vi è una Commissione per la protezione della natura alpina e che con la stessa è aperta tutta una questione relativa alla prosecuzione della strada della Majelletta per Fonte Cavone. Ed è ridicolo parlare di tutela dell'ambiente nella zona interessata da questo tronco stradale. Sono stati in pochi a protestare contro l'obbrobrio perpetrato nella Valle di Fara S. Martino, con l'inqualificabile taglio del Bosco di Passo Lanciano; e non c'è stata associazione di sorta ad appoggiare queste sante proteste. Sono stati quelli del C.A.I. di Chieti a chiedere la creazione del Parco Nazionale della Majella. E al di là delle chiacchiere valgono i fatti. Alla lettera, che si trascrive, indirizzata al Ministro dell'Agricoltura, però non è stata data sinora alcuna risposta:

10 ottobre 1970

Oggetto: Parco Nazionale della Majella.

« Lo sfruttamento turistico della Majella (oltre che naturalmente della Majelletta) presuppone, come è ben noto a V.E., un'adeguata valorizzazione di quella estesissima zona del Comprensorio montano, che non si presta ad una valorizzazione turistica pura e semplice, ma ha pure in sé eccezionali motivi di richiamo di visitatori ed escursionisti. Qui evidentemente non si tratta di zone che, se pure suggestive dal punto di vista paesaggistico, costituirebbero da sole, e per questa sola ragione, motivo di profondo interesse, ma si tratta di zone che sono difficili a raggiungersi e sono percorribili solo a piedi, per cui la stessa natura costituisce una

zio Veggio; e dal Presidente dell'E.P.T. di Verona prof. Evaresto Magagnotti; lesse il proprio saluto ai convegnisti: « Questo 1° Convegno Nazionale per lo studio, la protezione e la valorizzazione dei fenomeni carsici rappresenta una prima logica fase di sviluppo di una inchiesta effettuata lo scorso anno dalla Commissione Speleologica F.I.E. sulla presenza di fenomeni carsici in Italia meritevoli di essere studiati, valorizzati e protetti. »

L'iniziativa, appoggiata dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, grazie alla cortese collaborazione degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura e Soggiorno di tutte le località montane d'Italia e di numerosi gruppi speleologici incontrò una grande rispondenza.

Il presente Convegno rientra inoltre nelle previste attività della Commissione Speleologica F.I.E., sorta appunto in accoglimento di pressanti richieste da parte di molti gruppi speleologici e di associazioni escursionistiche, che ritenevano necessario ed urgente un incremento degli studi carsici e una più vigile difesa dei preziosi patrimoni naturali delle nostre montagne calcaree attraverso una attiva e cordiale collaborazione tra studiosi, escursionisti ed enti locali.

Ringrazio in particolare il Ministero del Turismo e Spettacolo, l'Amministrazione Comunale di Verona, la Presidenza dell'E.P.T. di Verona, la Direzione del Museo Civico di Scienze Naturali di Verona, la Presidenza degli Enti Montani Veronesi e del BIMA (Bacino imbrifero montano Adige), l'Amministrazione comunale di S. Anna d'Alfaedo, la Pro Loco di Roveré Veronese e la Soc. Autoservizi BREC che hanno offerto prontamente il loro aiuto e la loro collaborazione per la buona riuscita di questo Convegno e prendo atto con piacere che altri Enti si ripromettono di espletare le opportune prassi burocratiche per manifestare quanto prima concretamente la loro benevola considerazione nei riguardi di una iniziativa che riveste una notevole importanza culturale e pratica, come con brevi e sentite parole ha bene espresso il Presidente della Commissione Speleologica F.I.E. nella concisa esposizione degli scopi del Convegno.

A nome anche del Consiglio Nazionale della F.I.E. porgo un caloroso saluto a tutti i Convegnisti, un sentito ringraziamento per l'apporto di esperienza e di impegno culturale e civile che si apprestano a dare e un fervido auspicio di proficuo e sereno lavoro ».

I lavori del Convegno presero avvio con la relazione del dott. prof. Adriano Benedini, geologo e vicepresidente del Centro Ricerche Geologiche e Geografiche Giovanni Arduino, che trattò il tema: « Le risorse idriche nei territori carsici ».

Alle 10,40 prese la parola il dott. prof. Giuseppe Corrà, presidente della Commissione Speleologica della F.I.E., organizzatore in loco del Convegno e responsabile della parte scientifica, trattando il tema: « Le morfologie carsiche nel Veronese ». La lettura del testo fu accompagnata dal commento di trentacinque grandi fotografie sull'argomento che dominavano lo sfondo della sala e che da sole offrivano una eloquente testimonianza dell'importanza e della suggestività dei fenomeni carsici e della inderogabile necessità di assecondarne gli studi e di salvaguardarne l'esistenza.

Il dott. Corrà che nell'invito ufficiale riguardo agli scopi del Convegno aveva scritto: « Il carsismo rappresenta il fenomeno naturale più diffuso in Italia ed inoltre è quello che crea le morfologie più varie e suggestive.

Nei frequenti ripari sotto roccia delle montagne calcaree troviamo spesso tracce di officine litiche e frammenti di ceramiche e nelle grotte, oltre alle fantastiche concrezioni calcitiche, si rinvengono preziose testimonianze della flora e fauna pleistocenica e talvolta pitture parietali dell'uomo preistorico.

Le sorgenti carsiche costituiscono un patrimonio di vitale importanza per vastissime regioni italiane, ma sono particolarmente esposte al pericolo di inquinamento.

Gli stupendi scenari dei paesaggi carsici, frutto di particolari condizioni geologiche e climatiche e di complessi fenomeni erosivi, realizzati nel lungo arco di milioni di anni, sono quotidianamente e sistematicamente minacciati.

Da queste brevi e scheletriche considerazioni appaiono subito evidenti gli scopi di questo Convegno Nazionale: riunire (in una città come Verona, la cui provincia possiede caratteristiche e molteplici morfologie carsiche) studiosi, ricercatori, amministratori, responsabili dell'economia, della cultura, della educazione e del turismo per affermare l'importanza dello studio dei fenomeni carsici ed inoltre l'urgente necessità di trovare tempestivamente soluzioni idonee ad operare con fermezza ed unità di intenti per la salvaguardia delle preziose ricchezze del paesaggio in genere e per la scrupolosa conservazione almeno di quelle zone in cui il concorso di particolari condizioni naturali ha creato morfologie tipiche e significative, degne di essere consegnate integre allo studio e alla ammirazione delle presenti e future generazioni ».

Terminò la sua relazione con la seguente frase: « Questo mio piccolo lavoro non vuole essere soltanto uno studio, ma si ripromette anche, grazie ad una appropriata documentazione fotografica di rendere noto nel ristretto ambito della provincia di Verona quanto sia giusto, doveroso, prezioso ed urgente salvaguardare e proteggere, se non proprio tutte le morfologie carsiche, almeno quelle in cui i fenomeni sono rappresentati in modo eccezionale, come dispone una precisa norma della Costituzione, per la cui attuazione pratica questo Convegno si è proposto di apportare un modesto, ma appassionato contributo di idee e di impegno civile ».

Alle 12,15 una delegazione di convegnisti venne ricevuta a Palazzo Civico dal Sindaco di Verona prof. Leonzio Veggio. Dopo i saluti e uno scambio di idee e di osservazioni sull'argomento del Convegno ci fu anche uno scambio di medaglie ricordo tra il Sindaco di Verona e il Presidente nazionale della F.I.E.

Nel pomeriggio il Presidente della Pro Loco di Roveré Veronese dott. Pomari e alcuni suoi stretti collaboratori accompagnarono i convegnisti nella visita alla locale « Grotta turistica », inaugurando così ufficialmente l'unica grotta nel veronese attrezzata per la visita turistica e didattica.

L'escursione del pomeriggio si concluse con la visita al Covolo di Camposilvano di Velo Veronese, esempio interessantissimo di crollo in atto di cavernone carsico, il Covolo degli Storti e il Covolo del Brutto, tipici esempi di doline di crollo



Nel pomeriggio di sabato 16 il dott. prof. Walter Maucci tiene la sua avvincente relazione sulla paleoidrografia dei territori carsici e sui più importanti problemi genetici del carsismo (foto F. Camon).

e ricchi di ampi ripari sotto roccia ed infine la Valle delle Sfingi di Camposilvano, caratterizzata dalla presenza di numerosi e singolari monoliti carsici.

I lavori ripresero nel pomeriggio alle ore 17,30 con l'avvincente relazione del dott. prof. Walter Maucci di Trieste, libero docente di speleologia, il quale trattò l'argomento: « Paleoidrografia dei territori carsici », fornendo notizie sui più importanti problemi genetici del carsismo epigeo ed ipogeo.

Le relazioni del pomeriggio si conclusero con l'argomento trattato dal prof. Giovanni Solinas: « Carsismo e paleontologia ». Alle singole relazioni seguì un appassionato e interessante dibattito.

L'intensa giornata di sabato si concluse con una proiezione del Gruppo Speleologico Monfalconese sulla flora, la fauna e le morfologie del Carso triestino.

I lavori ripresero domenica 17 alle ore 9,30 sotto la presidenza del dott. prof. Giuseppe Nangeroni che pronunciò una

Domenica 17 il prof. Nangeroni accetta la presidenza dei lavori ed espone in apertura alcune preziose e profonde osservazioni sul tema e gli scopi del Convegno (foto F. Camon).





Nello sfondo si scorge la chiesetta dedicata alle Vittime della Speleologia. Alcuni convegnisti, fra i quali è ben visibile il prof. Nangeroni, il prof. Benedini e la prof.ssa Cinalli, ascoltano, sul ciglio dell'Abisso della Preta, alcune notizie di carattere tettonico, stratigrafico e morfogenetico esposte dal prof. Corrà in merito ai fenomeni presenti nella zona dell'altipiano lessineo a ridosso del Corno d'Aquilino (foto S. Giarolo).

breve ed accorata prolusione. Fra i saluti, le lettere e i telegrammi di adesione, meritano di essere ricordati quelli del sen. Giovanni Spagnoli, presidente del C.A.I., portati dal dott. prof. Guido Chiergo presidente della locale sezione del C.A.I., uniti a quelli del Consiglio scientifico del C.A.I. di cui il latore è membro.

Particolarmente gradita è stata la lettera del dott. Hubert Trimmel Segretario generale dell'Unione Speleologica Internazionale e la lettera inviata dal dott. prof. Ferdinando Donà, Direttore dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio in Verona: «L'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio in Verona ha dato il suo pieno ap-

Il Segretario della Comm. Speleol. F.I.E. sig. Luigi Castellani espone al prof. Nangeroni e al cav. Bruno alcuni problemi e dati esplorativi e tecnici inerenti alla Spluga della Preta, la cui dolina ad imbuto che immette nel primo pozzo è visibile alle spalle del gruppetto di convegnisti inquadrati (foto S. Giarolo).



poggio a questo primo Convegno nazionale per lo studio, la protezione e la valorizzazione dei fenomeni carsici ed ha offerto una attiva collaborazione per la sua buona riuscita. Ringrazia la Federazione Italiana Escursionismo e la Commissione Speleologica F.I.E. per aver scelto Verona come sede di questo Convegno e ritiene che la scelta sia stata molto appropriata, perché il territorio veronese possiede fenomeni carsici molto tipici, notevoli ed idonei a sottolineare proprio quello che è il programma specifico di questo Convegno. L'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio in Verona si è prontamente interessato anche allo studio delle morfologie carsiche del Veronese e ne ha sottolineato l'opportunità di una efficace salvaguardia pubblicando, sul n. 1, 1970 di Studi Trentini di Scienze Naturali, in occasione dell'Annata Europea 1970 per la conservazione della Natura e delle sue risorse, a cura di Ferdinando Donà e Giuseppe Corrà, una breve nota che portava appunto il titolo: "Zone di protezione del paesaggio carsico nei Lessini veronesi". Auguro ai partecipanti al Convegno un buon lavoro e assicuro anche per l'avvenire la più stretta ed attiva collaborazione del mio Istituto per tutte le iniziative idonee a promuovere lo studio e la protezione delle risorse naturali in genere e in particolare dei singolari fenomeni geologici del territorio veronese».

Le relazioni del mattino sono state presentate dal dott. Ugo Sauro dell'Istituto di Geografia dell'Università di Padova sul tema: «Il carsismo nella ricerca e nella cultura» e dal dott. Carlo Balbiano d'Aramengo sul tema: «Il contributo della speleologia agli studi carsici».

Alla chiusura dei lavori il prof. Corrà presentò una mozione conclusiva che fu approvata all'unanimità e per acclamazione dopo ampio dibattito. Il prof. Nangeroni nella sua veste di Presidente del Comitato della Geografia fisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e di incaricato specifico per i fenomeni carsici, accolse prontamente una delle istanze della mozione, accettando di istituire una Commissione che preparerà entro pochi mesi una proposta di Legge da presentare al Parlamento per una adeguata protezione dei fenomeni carsici su tutto il territorio nazionale.

Il Convegno si concluse al pomeriggio con la visita al celebre ponte di Veia, alla dolina ad imbuto che immette nel primo pozzo del grandioso Abisso della Preta negli alti Lessini occidentali veronesi ed infine con la visita alla attigua chiesetta alpina dedicata alle Vittime della Speleologia.

Tutte le relazioni presentate, lette per esteso o succintamente, per ovvi motivi di limitata disponibilità di tempo, figureranno, assieme agli interventi e alla mozione conclusiva nel volume degli Atti del Convegno, che, riccamente illustrato, uscirà nei primi mesi del 1972.

In un apposito elenco degli Atti figureranno i nominativi di coloro che li avranno prenotati tempestivamente al prezzo di L. 2000 anziché L. 5000 perché la F.I.E. ritiene che la diffusione di tale documento sia opportuna e nello stesso tempo motivo di benemerita nei riguardi del vitale problema dello studio e della protezione dei fenomeni naturali.

ASTERISCHI FEDERALI

★ ASSISTENZA PER GARE SOCIALI SULLE PISTE DI CERVINIA

La Direzione Sportiva della S.p.A. « Cervino » presta assistenza gratuita tecnico-organizzativa alle Associazioni che intendano organizzare gare sciistiche a Cervinia.

L'assistenza consiste nella preparazione e attrezzatura della pista standard e nella disponibilità di usufruire dell'opera dei guarda-porte e dei giudici di gara. I cronometristi sono a carico degli Sci Club.

Le date di effettuazione delle gare e i particolari tecnici dovranno essere preventivamente, e in tempo utile, concordati con la Direzione Sportiva della S.p.A. « Cervino » (Tel. 0166/94012).

★ TESSERA VERDE « F.I.E. » PER GITE COLLETTIVE IN AUTOPULLMAN

Verificandosi l'eventualità che una Associazione affiliata organizzi contemporaneamente, nello stesso giorno, (o più giorni) gite collettive in autopullman con destinazioni diverse disponendo di una sola Tessera Verde F.I.E. e non potendosi rilasciare duplicati della tessera stessa, l'Associazione dovrà munire la rimanenti comitive di una « dichiarazione sostitutiva » della tessera stessa.

I moduli relativi a tale dichiarazione sono già stati predisposti e dovranno essere richiesti tempestivamente, di volta in volta, al Comitato o Delegazione Regionale F.I.E. di giurisdizione territoriale.

★ PROSSIMA RIUNIONE PLENARIA DELLA C.T.S.

La Commissione Turismo Sociale della F.I.E. è convocata in seduta plenaria, per le ore 9 di domenica 26 marzo in Genova.

Nel corso della riunione saranno esaminati alcuni problemi di rilievo che riguardano il Turismo Sociale — nelle sue varie espressioni — svolto dalle nostre Associazioni affiliate e saranno pure trattati argomenti relativi ad ini-

ziative da intraprendere sul piano promozionale della nostra attività escursionistica.

I Comitati e le Delegazioni Regionali F.I.E., nonché le Associazioni affiliate che avessero particolari problemi da sottoporre all'esame della Commissione — o iniziative da suggerire — sono pregati di segnalarli alla Segreteria della Commissione stessa entro e non oltre il 10 marzo p.v., in tempo utile, cioè, per poterle inserire nell'ordine del giorno.

ONORIFICENZA

Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1971 il Cav. Enzo Palena è stato insignito dell'onorificenza di « Ufficiale al merito della Repubblica italiana ».

Enzo Palena è aderente alla F.I.E. da oltre vent'anni ed ha via via ricoperto le più importanti cariche regionali e nazionali. Dapprima Consigliere e Segretario con il Rag. Cav. Buscaglione, poi Vice Presidente Regionale con il Cav. Arnaud; indi Consigliere Nazionale con il compianto Cav. Sioli e con il Cav. Ramponi.

Sin dai tempi della presidenza Bisio di Genova è presidente della Commissione Tecnica Regionale, carica in cui

si è valso dell'esperienza acquisita come atleta nelle innumerevoli marce alpine effettuate e come Commissario o Giudice di gara nelle più importanti gare F.I.E. sia nazionali che regionali. Attualmente, oltre a rivestire cariche di Consigliere e Giudice in altre Federazioni del C.O.N.I., è Vice Presidente del Comitato Regionale Piemontese. La F.I.E., tramite « Escursionismo », porge al Cav. Uff. Palena congratulazioni ed auguri vivissimi.

Il cav. Renato Cloro, Giudice F.I.S.I., è stato eletto presidente della Commissione Sportiva Sci F.I.E. nella riunione collegiale svoltasi a Lecco il 14 novembre.



NUOVE ASSOCIAZIONI AFFILIATE

GRUPPO SPORTIVO FONTI MADONNA DELLA GUARDIA - Via Donghi 135 r - 16132 GENOVA

SCI CLUB KNOLL SAMPIERDARENA - Via Buranello 208 r - 16149 GENOVA SAMPIERDARENA

EDELWEISS CLUB - Via Carzino 2 - 16149 GENOVA SAMPIERDARENA

GRUPPO DELLA MONTAGNA - c/o Centro Giovanile - 36054 BASSANO DEL GRAPPA

ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA VERONESE - Club Alpino Italiano - Via Stradone Scipione Maffei 8 - 37100 VERONA

A.R.C.I. - A.N.P.I. - Via Zocchi 11 - 24062 COSTA VOLPINO (BERGAMO)

Lo ZEGNA Campione Nazionale a pattuglie

La « Pro Loco » di Occhieppo Campione femminile - L'O.S.A. di Valmadrera vince l'ultima prova

Trofeo « Valle Oropa »

Cossila S. Giovanni - 3 ottobre

La quarta ed ultima prova del campionato italiano a pattuglie, svoltasi al Santuario di Oropa il 3 ottobre, perfettamente organizzata dalla « Valle Oropa », ha visto allineate alla partenza 46 pattuglie rappresentanti tutto il fior fiore delle Associazioni escursionistiche liguri, lombarde, venete e piemontesi che si sono impegnate allo spasimo sul durissimo tracciato del percorso. Che quest'ultimo fosse particolarmente severo lo testimoniano le pesanti penalità, però la fisionomia della gara non ne è rimasta particolarmente alterata e ne si è sovvertita la scala dei valori in lizza.

La partenza è stata data alle 8 a pochi metri dal piazzale del celebre Santuario e una splendida giornata di sole ha accompagnato gli atleti nella loro fatica.

Alle ore 16 in punto, nello stesso piazzale, è avvenuta la premiazione ad opera del Presidente nazionale Cav. Uff. Luigi Riva coadiuvato dal Presidente del Comitato Regionale Piemontese Michele Garetto, dal Presidente della Commissione sportiva marce Piero Ressa e dal delegato biellese Renato Cloro.



Adriano Perino, capo pattuglia dei campioni nazionali.

Classifica femminile:

- | | |
|------------------------------|-----------|
| 1. Pro Loco, Occhieppo Sup. | pen. 1213 |
| 2. Acli Marinelli, Comenduno | » 1323 |
| 3. U.S. Paleocapa, Nese | |

Classifica maschile:

- | | |
|----------------------------------|----------|
| 1. OSA Valmadrera, patt. C | pen. 227 |
| 2. Dop. Zegna, Trivero, patt. C | » 405 |
| 3. Acli Mar., Comenduno, patt. C | » 459 |
| 4. Acli Mar., Comenduno, patt. A | » 477 |
| 5. U.S. Paleocapa, Nese, patt. B | » 485 |

Chi sono

i nuovi Campioni d'Italia 1971

Capo pattuglia: Perino Adriano nato a Coggiola il 14 aprile 1931. Nonostante l'età è ancora uno dei più forti marciatori biellesi, gareggia da ben 18 anni ed ha partecipato a 160 gare in tutta la penisola. Ha conquistato 2 titoli di Campione italiano a pattuglie (1965-1971) e 5 campionati piemontesi a pattuglie (1964-65-69-70-71). Un camp. ind. piemontese nel 1968. Inoltre si è piazzato ben 15 volte al primo posto e 24 al secondo.

Perin Franco: nato a Trivero il 19 maggio 1948, gareggia dal 1966 ed oltre al campionato 1971 a pattuglie e 2 campionati piemontesi, ha vinto il campionato piemontese individuale nel 1970-71, ha partecipato a 60 gare vincendone 8.

Festa Luciano è la matricola della pattuglia, è nato a Trivero il 20 gennaio 1953. Ha esordito quest'anno partecipando a 10 gare vincendone una e conquistando anche il titolo di campione a pattuglie piemontese.

Questo è il formidabile terzetto del Dop. Az. Zegna, un sodalizio che sin dal lontano passato è sempre stato l'alfiere dell'escursionismo e dell'agonismo biellese.

Incontro con un Campione

Bar Silvio, classe 1925, Campione italiano di marcia alpina individuale, ci accoglie nella sua casa di Novaretto di Caprie e subito si illumina nel parlare con noi di gare e soprattutto nel descriverci la sua Associazione; il Gruppo Sportivo Moncenisio di Novaretto, da lui fondato con Bertaglioli Leopoldo e di cui ne è attualmente il Presidente.

Il nostro sguardo si posa su due scaffali in cui fanno bella mostra ben 42 coppe vinte dal neo campione sulle montagne di tutta Italia e altrettante sono le medaglie che orgo-

glosamente ci mostra. Quella a cui è sentimentalmente più legato è quella che gli hanno dato per la sua decima partecipazione al « Trofeo Roccamelone » da lui vinto in due edizioni.

Alla nostra richiesta di dirci quale è il suo metodo o una sua regola speciale che gli consenta di mantenersi così in forma, egli ci mostra le sue « pedule » e ci assicura che hanno percorso in 2 anni ben 900 Km. « La mia regola è questa, un continuo allenamento ».

Ma Bar Silvio oltre che atleta è pure un instancabile organizzatore di gare a carattere provinciale, misuratore di percorsi e trascinatore di giovani a cominciare da suo figlio Sergio anch'egli atleta del « Moncenisio » che dal padre ha ereditato la passione per i suoi monti.

Poi il discorso torna sulla sua creatura, il « Moncenisio » forte di 120 soci di cui 50 con il tesserino atletico marce; un vivaio di giovani entusiasti che aggiungeranno vittorie alle vittorie che saranno degne di Lui: Bar Silvio, classe 1925, Presidente.



Silvio Bar, campione nazionale individuale, con il figlio Sergio.

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE - 1971

FEMMINILE	I	II	III	IV	P.ti	Pen.
1. Dolli Silvana, Gec Genepi, Calolziocorte	27	—	22	17	66	598
2. Peretto Franca, Pro Loco, Occhieppo Sup.	—	19	24	20	63	489
3. Manganoni E., GED Desenzano, Desenz. al S.	18	—	16	27	61	669
4. Queirolo Gianna, I Muntagnin, Genova	20	24	13	—	57	894
5. Neri Marisa, Gec Genepi, Calolziocorte	19	—	20	16	55	909

Seguono altre 5 atlete.

MASCHILE	I	II	III	IV	P.ti	Pen.
1. Bar Silvio, GS Moncenisio, Novaretto Caprie	—	16	19	18	53	254
2. Piloni Giuseppe, OSA, Valmadrera	27	—	24	1	52	354
3. Alberti Mario, Dop. Zegna, Trivero	—	8	16	20	44	281
4. Valsecchi Primo, GEC Genepi, Calolziocorte	8	—	22	7	37	367
5. Perin Franco, Dop. Zegna, Trivero	—	2	18	14	34	322
6. Zucchi Antonio, SEM, Mandello Lario	15	—	15	3	33	373
7. Pegurri G. Mario, GS Des., Desenzano al S.	17	—	14	1	32	469
8. Drudi Giuseppe, Man. Pov. Cam., Ge-Sestri	1	27	1	—	29	539
9. De Giorgis Emilio, GS Genzianella, Viera C.	—	1	1	27	29	555
10. Isella Filippo, OSA, Valmadrera	11	—	1	15	27	395
11. Mora Sergio, Dopol. Zegna, Trivero	—	15	11	1	27	481
12. Zucchi Gianni, SEM, Mandello Lario	19	—	6	1	26	431

Seguono altri 26 atleti.

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO ITALIANO A PATTUGLIE - 1971

FEMMINILI	Patt.	I	II	III	IV	P.ti	Pen.
1. Pro Loco, Occhieppo Superiore	A	27	22	27	—	76	885
2. Marinelli Acli, Comenduno	D	—	27	24	24	75	1860
3. U.E. Paleocapa, Nese	C	—	24	19	22	65	6289
4. G.E.C. Genepi, Calolziocorte	A	—	20	22	20	62	6614
MASCHILI	Patt.	I	II	III	IV	P.ti	Pen.
1. Dopol. Zegna, Trivero	A	14	27	18	—	59	495
2. Marinelli Acli, Comenduno	C	—	20	14	22	56	771
3. G.S. Alpino, Calino	A	—	16	19	17	52	944
4. Soc. Esc. Valmadrera, Valmadrera	B	—	22	16	13	51	1107
5. Org. Sport. Alpinisti, Valmadrera	D	—	13	17	14	44	1153
6. Org. Sport. Alpinisti, Valmadrera	A	—	1	27	12	40	1368
7. Soc. Giov. Sport., Desenzano al Serio	A	—	1	20	15	36	1277
8. Sci Club, Sala al Barro	A	—	12	24	R	36	—
9. Fed. It. Vol. Libertà, Lecco	A	—	8	6	18	32	984
10. Marinelli Acli, Comenduno	A	—	1	9	20	30	976
11. U.E. Paleocapa, Nese	B	—	1	10	19	30	1088
12. G.E.C. Genepi, Calolziocorte	C	—	14	15	1	30	1668
13. Org. Sport. Alpinisti, Valmadrera	C	—	1	1	27	29	816
14. Dop. Zegna, Trivero	B	1	24	3	—	28	991
15. Polisp. S. Paolo, S. Pietro Val Lemina	C	1	15	11	—	27	1183

Seguono altre 18 pattuglie classificate.

* TESSERAMENTO F.I.E. 1972

Ricordiamo a tutte le Associazioni Federate che le tessere per l'anno 1972 sono già in possesso dei Comit. Reg. e Delegazioni F.I.E. e che quindi possono iniziare la Campagna tesseramento rivolgendosi ai centri F.I.E.

Come è noto ad ogni tesserato sarà inviata la nostra rivista **ESCURSIONISMO**; sarà sufficiente compilare in ogni sua parte — compreso il numero di Codice Postale — l'apposito talloncino allegato alla tessera (senza aggiungere altri dati oltre quelli richiesti); staccarlo e, con periodiche spedizioni a gruppi, inviare direttamente alla Segreteria Nazionale di Torino.

I nuovi affiliati riceveranno i numeri 2-3-4 del 1972 e il n. 1 del 1973 del periodico « Escursionismo ».

LE ALTRE GARE

« Trofeo Gruppo Scarponi »

Femminile:	punti
1. Pro Loco Occhieppo, patt. A	300
2. Acli Comenduno, patt. B	363
3. GEC Genepi, patt. A	477
Maschile:	punti
1. OSA Valmadrera, patt. A	143
2. Sci Club Sala al Barro, patt. A	150
3. I Muntagnin, patt. B	154
4. Gruppo Giovani Sportivi, patt. A	163
5. G.S. Alpino Calino, patt. A	167

Trofeo Valtrompia - Collio

Il C.A.I. Valtrompia sottosezione di Collio ha organizzato esemplarmente, domenica 11 luglio, il IV Trofeo Valtrompia. La classifica ha dato i seguenti piazzamenti:

F.I.V.L., Trofeo Valtrompia	pen. 155
SPAC Patitone C, Coppa I.N.A.	» 161
A.S. Cailinese,	
Coppa Prefetto di Brescia	» 173
SEM Mandello, Coppa Saleri	» 184
Acli Botticino Mattica C,	
Coppa Assoc. Comm. Brescia	» 188

Marcia a Rezzato

La pattuglia B del sodalizio orobico « Indipendenti Aurora » si è aggiudicata al 50 % (per portarlo a casa bisogna vincerlo due volte) il I Trofeo Alberto Pesce di marcia in montagna organizzato dal Gruppo Sportivo Alpino di Rezzato. Le squadre scese in campo sono state novantasei: un successo notevole per una gara alla sua prima edizione.

Al secondo posto si è classificata la squadra del G.S. Alpino Calino con 187 penalità, seguita da Indipendenti Aurora pattuglia B con pen. 208, A.S. Lumezzane patt. B pen. 209, S.E.V. Valmadrera patt. A pen. 218.

Assalto al Resegone

La società Amici di Pian Sciresa partecipando con oltre quattrocento soci al sesto Assalto al Resegone, organizzato domenica 4 luglio dalla Società Escursionisti Lecchesi, ha conquistato l'ambito Trofeo del Resegone. La manifestazione, indetta allo scopo di far convergere sulla popolare montagna lombarda quanta più gente possibile, ha avuto un successo senza precedenti. In una stupenda giornata di sole, provenienti da ogni versante, quasi tremila escursionisti sono saliti alla vetta a quota 1876. A tutti l'Azienda di Sogno e Turismo di Lecco ha fatto omaggio di una bella medaglia appositamente coniata.

* * *

S. Messa sul Ghisallo con i federati della Lombardia

Oltre cento Dirigenti di Associazioni Lombarde della F.I.E. si sono riuniti domenica 14 novembre 1971 al Santuario della Madonna del Ghisallo per ricordare con una S. Messa tutti i caduti della montagna. Alcuni Consiglieri Regionali con i soci della S.A.M. hanno poi raggiunto — in Pian Rancio — il Rifugio « Anna Maria ».

Domenica 14 novembre 1971, presso il palazzo del Municipio di Bellano, si sono ancora incontrati, per continuare il « gemellaggio », i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Airola (Svizzera) con il Gruppo Escursionisti Bellanesi - Bellano.

La simpatica manifestazione, che viene rinnovata tutti gli anni con lo scambio di visite, testimonianze che — da una disgrazia avvenuta diversi anni fa in Svizzera con la morte di cittadini di Bellano — è nato un vincolo di fratellanza e di solidarietà.

3ª prova Campionato veneto individuale
Organ. CRAL Recoaro

« Coppa Recoaro », 13 giugno 1971, terza prova del Campionato veneto, individuale.

Il Cral Recoaro esordisce con l'organizzazione della « Coppa Recoaro » dando dimostrazione di saperi fare, scegliendo un magnifico percorso e presentando un'ottima organizzazione. La partecipazione degli atleti è stata oceanica.

Classifica femminile:	punti
1. Dalla Zuanna Elia, ASP Possagno	87
2. Rizzotto Giuliana, CAI Montebello	139
3. Cecchinato Vania, CAI Montebello	142
4. Sandron Clara, SAV Vicenza	204
5. Vardanega Giuliana, ASP Possagno	205

Classifica maschile:	punti
1. Bicego Bruno, ANA Arzignano	77
2. Zuin Antonio, GAV Vicenza	93
3. Reggiano Mario, MEL Paderno	98
4. Bonaldi Walter, GRAL Galileo	108,8
5. Albiero Luciano, GAV Vicenza	109

3ª COPPA « HOTEL CIMONE »

Lavarone, 11 luglio 1971

Quarta prova
di Campionato veneto individuale
Organ. S.A.P. di Padova

Classifica femminile:	punti
1. Socal Elvira, SEC Cavaso	35
2. Meggiorin Liliana, GEV Vicenza	126
3. Sandron Clara, SAV Vicenza	147
4. Corà Renata, SAV Vicenza	227
5. Murer Sofia, MEL Paderno	227

Classifica maschile:	punti
1. Zoso Alessandro, SAV Vicenza	57
2. Gnesotto Tarcisio, UEB Bassano	73
3. D'Inca Giuseppe, MEL Paderno	76
4. Gallinaro Franco, GAV Vicenza	111
5. Allegro Nereo, SAV Vicenza	152

6ª COPPA « RUDY AZZIMELLI »

Recoaro Terme, 10 ottobre 1971

4ª prova Campionato veneto
Organ. G.E.V. di Vicenza

Classifica femminile:	punti
1. CAI Montebello, patt. F	pen. 665
2. SAV Vicenza, patt. A	» 691
3. UEB Bassano, patt. A	» 744

Classifica maschile:	punti
1. SAV Vicenza, patt. A	pen. 131
2. GEM Crespano, patt. B	» 146
3. ANA Arzignano, patt. C	» 147

Teolo, Colli Euganei, 24 ottobre 1971

Organ. S.A.P. di Padova

19ª EDIZIONE TROFEO « S.A.P. »
3ª EDIZIONE TROFEO
« ENNEREV & COPPA LUXARDO
MARASCHINO »

Classifica femminile:	punti
1. GEV Vicenza, patt. A	pen. 566
2. SAV Vicenza patt. A	» 626
3. GEV Vicenza, patt. B	» 917

Classifica maschile:	punti
1. ANA Bassano, patt. A	pen. 106,8
2. GAV Vicenza, patt. C	» 169
3. GAAC Verona, patt. B	» 177

Il 17 ottobre u.s., su di un percorso di circa 13 chilometri si è svolta, organizzata dal Circolo Ricreativo Studi Sociali di Genova Sestri, la gara di marcia in montagna di regolarità individuale denominata « Trofeo 25º di Fondazione » nell'arco ligure del Monte Gazzo. La gara era valida quale quarta prova del Campionato Nazionale e terza prova ligure.

In un suggestivo panorama e con una giornata primaverile, la gara ha avuto un lusinghiero successo che premia la fatica degli organizzatori validamente sostenuti dal Comitato Regionale Ligure della F.I.E. e dal centro classifica che ha permesso di effettuare la premiazione puntualmente come da programma.

Numerosi e ricchi i premi in palio grazie all'ampio concorso di Enti e Ditte locali.

Classifica femminile:	penalità
1. Manganoni E., G.E.D. Desenzano	55
2. Riccardone L., Manip. Pov. Cam.	91
3. Martinelli R., G.S. Marinelli	101

Classifica maschile:	penalità
1. De Giorgis E., G.S. Genzianella	25
2. Pegurri A., G.E.D. Desenzano	56
3. Panzeri G., S.E.V. Valmadrera	60
4. Alberti M., Dopul. Zegna	63
5. Bisio G., G.S. Scarponi Genova	64

Ottima riuscita del
« Trofeo Gruppo Scarponi »

Domenica 5 settembre, è stato disputato con successo il « Trofeo Gruppo Scarponi », terza prova di Campionato Nazionale e seconda prova di Campionato Regionale Ligure di regolarità di marcia in montagna a pattuglie.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato 57 pattuglie, è stata favorita dalle ottime condizioni atmosferiche, anche se il caldo ha ostacolato non poco i partecipanti. Sul percorso di 22 Km diviso in 6 settori si sono avvicendate pattuglie liguri, piemontesi, lombarde e venete.

La relazione del Delegato Marce-Veneto
Stagione 1971

Proseguendo nell'efficace e prospicuo lavoro di propaganda nell'ambito della F.I.E., anche quest'anno abbiamo avuto un incremento di circa 100 unità di cartellini rispetto al 1970 e precisamente dai 396 bollini marce vidimati l'anno scorso, siamo arrivati a 449; inoltre con i nuovi cartellini, dai 144 del 1970 siamo arrivati ai 267 con una media di partecipanti di circa 80-90 pattuglie per gara e circa 200 atleti nelle gare individuali. Tutto questo nell'ambito della Regione.

Il forte interesse che le nostre gare riscuotono in campo regionale è dovuto soprattutto perché conservano la fisionomia di manifestazioni propagandistiche di regolarità.

Le nostre gare di regolarità (e tengo a sottolineare gare di regolarità) sono fatte per far conoscere posti nuovi, incrementare il turismo e nello stesso tempo provare nell'atleta la capacità di mantenere una tenuta di marcia.

Dobbiamo tener presente che più di qualche volta gli atleti partono da casa al sabato pomeriggio per ritornarvi alla domenica sera dopo le premiazioni, e perché no, anche dopo qualche bicchiere... Inoltre il lunedì è per tutti il giorno di duro lavoro nei campi, in fabbrica, in ufficio... Analizzando le gare sotto questo punto di vista, ci viene spontaneo fare un esame di coscienza e chiederci: perché all'ultima prova del Campionato Nazionale si

Come si potrà vedere dalla classifica la gara è stata combattutissima, l'ha spuntata per pochi punti l'OSA Valmadrera pattuglia A, che si è aggiudicata il Trofeo, mentre lo Sci Club « Sala al Barro » e i Montagnin, che le hanno dato battaglia fino allo spasimo, sono giunti rispettivamente secondo e terzo.

Alla premiazione, fatta dal Presidente della società organizzatrice, hanno presenziato il Sindaco di Campomorone, nel cui Comune era posto il traguardo, il Presidente Regionale della F.I.E. veneta, il Presidente Regionale della F.I.E. ligure, il Presidente della Commissione Sportiva Marce e il Presidente Nazionale F.I.E. era rappresentato dal sig. Renato Rinaldi.

Trofeo Martiri Sestresi
per la Libertà

Ottimamente organizzato dal Comitato Tecnico Regionale si è disputato domenica 24 ottobre u.s. il Trofeo « Martiri Sestresi per la Libertà », terza prova di Campionato ligure di marcia in montagna a pattuglie.

La gara, caratterizzata da condizioni atmosferiche ideali, si è svolta su di un percorso di 21 Km circa, diviso in sei settori.

Non molto elevata, purtroppo, la partecipazione nonostante il gran numero di premi.

La vittoria è andata alla F.I.V.L. Lecco Patt. A, unica pattuglia non ligure, mentre le pattuglie liguri, benché « giocassero in casa », non sono state, ad onor del vero, molto brillanti.

Classifica femminile:	pen.
1. C.R.S.S., patt. A	479
2. USP Gruppo Scarponi, patt. B	» 841
3. I Muntagnin, patt. A	» 895

Classifica maschile:	pen.
1. F.I.V.L. Lecco, patt. A	144
2. M.P.C. Sestri, patt. B	» 285
3. I Muntagnin, patt. A	» 312
4. S.E.L.C. Sestri, patt. B	» 324
5. U.S.P. Gruppo Scarponi, patt. A	» 327

arriva con metà concorrenti rispetto alla prima o seconda prova? Una risposta può essere anche questa: gare con medie incontrollate, trasferte troppo lunghe... (6 per quelle Società che mandano i propri atleti a tutte le gare individuali e a pattuglie). Se è proprio necessario che le gare di campionato siano quattro propongerei di rivedere le medie, invitando gli organizzatori a percorrere i sentieri di gara dalla partenza alla fine, alle medie che intendono applicare durante lo svolgimento della gara.

Un incremento per queste gare può essere un maggior riconoscimento finanziario da parte della Federazione a questi atleti che sono, con gli sciatori, il vero ed unico portabandiera della F.I.E. - Agonistica.

Altra proposta sarebbe una prova unica per specialità organizzata dalla Commissione tecnica nazionale oppure demandata alle Regioni a turno. Penso che questa sarebbe una soluzione ideale: organizzarla a fine stagione con la partecipazione dei migliori atleti di tutte le Regioni che la Federazione potrebbe in parte o totalmente sollevare dalle spese.

Si avrebbe così una vera e propria festa della marcia in montagna con il fior fiore delle pattuglie.

GIULIANO CORÀ
Delegato Regionale Marce

Il Trofeo «Gino Valsecchi» alla memoria aggiudicato all'O.S.A. di Valmadrera

Domenica 13 giugno 1971 il G.E.C. Genep di Calolzio, in collaborazione con la Pro Carenno, ha organizzato a Carenno la sesta prova di Campionato Lombardo. Tutte le più forti pattuglie lombarde erano presenti alla manifestazione. L'O.S.A. Valmadrera, presente con 5 pattuglie, ha fatto la parte del leone, aggiudicandosi il Trofeo definitivamente e classificandosi come prima Società (3 pattuglie nei primi 8).

Favoriti dal bel tempo gli atleti hanno dimostrato il grado attuale di precisione ormai raggiunto in questa difficile disciplina che è la marcia di regolarità...

La gara lunga 18,50 Km era stata tracciata

in modo da far prevalere le pattuglie più preparate agonisticamente.

Ecco i migliori classificati:

Classifica maschile:

- | | |
|---------------------------------|----------|
| 1. O.S.A. Valmadrera, patt. C | pen. 112 |
| 2. S.E.V. Valmadrera, patt. B | » 143 |
| 3. O.S.A. Valmadrera, patt. E | » 152 |
| 4. Indipendenti Aurora, patt. C | » 156 |
| 5. G.S. Calino, patt. A | » 161 |

Seguono altre 29 pattuglie classificate.

Classifica femminile:

- | | |
|-----------------------------|----------|
| 1. G.S. Marinelli Comenduno | pen. 560 |
| 2. GEV Lumaca Vercurago | » 949 |

Attività agonistica in Piemonte Gare di marcia alpina 1971

La stagione agonistica di marcia alpina individuale e a pattuglie si è conclusa per il 1971. Il bilancio, è non solo lusinghiero e ricco di promesse per il futuro della F.I.E., ma ricco di successi che hanno un valore indubbio sulla dimostrazione di forza, di serietà e preparazione sia degli atleti, che dei loro rispettivi dirigenti.

Questa forza si è concretizzata per merito di ben 204 atleti tesserati, con una presenza atleti/gara di oltre 2000 unità per le gare federate ed oltre 1000 per le gare extra calendario.

In Piemonte si sono svolte 2 gare nazionali e precisamente «Trofeo Pro Loco» di Occhieppo Superiore, prima prova del Campionato individuale italiano organizzato dalla Pro Loco di Occhieppo Superiore, il 16 maggio, con 196 atleti. «Trofeo Valle Orpa» di Cossila S. Giovanni, quarta ed ultima prova a pattuglie del Campionato italiano svoltasi il 3 novembre con la partecipazione di 46 pattuglie.

Gli atleti piemontesi si sono fregiati nell'anno 1971 dei titoli di:

Campione italiano a pattuglie maschile.

Dop. Aziendale Zegna di Trivero, patt. A, per merito di: Perino-Perin-Festa.

Campione nazionale a pattuglie femminile.

Pro Loco di Occhieppo Superiore, patt. A, per merito di: Clerico-Peretto F.-Peretto R.

Campione italiano individuale.

Bar Silvio del Gruppo Sportivo Moncenisio. Si sono inoltre ben classificati: Alberti Mario del Dop. Az. Zegna, 3° ass. maschile e Peretto Franca, Pro Loco Occhieppo Superiore, 2° ass. femminile.

Nell'ambito del campionato piemontese i biellesi hanno riconfermato la loro superiorità in questa disciplina sportiva conquistando tutti i titoli in palio e precisamente:

Pattuglie maschile, Dop. Az. Zegna, Trivero, patt. A.

Pattuglie femminile, G.S. Elvo, Occhieppo Superiore.

Individuale maschile, Perin Franco, Dop. Az. Zegna, Trivero.

Individuale femminile, Botalla Gemma, G.S. Elvo, Occhieppo Superiore.

In una suggestiva «Notturna» Trofeo «Caduti della Montagna»

«Se volete assistere ad una gara suggestiva ed unica in Italia venite sabato sera 26 giugno al Santuario di Graglia per la disputa in notturna del Trofeo «Caduti della montagna».

Con queste parole il Presidente della commissione sportiva marce Piero Ressa ci invitava ad assistere, per descriverla su «Escursionismo», questa gara unica in Italia per la sua spettacolarità dovuta al fatto di effettuarsi in notturna.

Così sabato 26 giugno ci siamo trovati in mezzo al brulicare di atleti, sul piazzale del secolare Santuario che, già di per se è un degno prologo allo spettacolo per la sua bellezza e imponenza.

Ben 54 sono le pattuglie iscritte alla gara di cui 6 femminili e rappresentano le migliori società escursionistiche della Liguria, Lombardia e Piemonte; la parte del leone la fanno naturalmente le società biellesi presenti in massa



Piero Ressa, presidente della Commissione Sportiva Marce, infaticabile animatore della gara notturna.

con più pattuglie e che il trofeo sia ambito, lo confermano i discorsi e l'impegno che preannunciano la manifestazione.

Favoritissima parte la pattuglia A del Dop. Az. Zegna di Trivero che si è aggiudicata numerose passate edizioni del Trofeo, ma la gara in notturna ha alcuni fattori che possono sovvertire i tradizionali valori ed infatti l'ordine di arrivo non darà ragione alle previsioni.

Un'organizzazione impeccabile, con Piero Ressa infaticabile e onnipotente, dà il via alle 22,30 all'applauditissima 1ª pattuglia femminile e via, via, le pattuglie si inoltrano nel buio dei boschi che circondano il Santuario.

In compagnia di Lora Antonio, ex campione del Dop. Az. Zegna, ex campione italiano e piemontese, che ha vinto con la sua pattuglia diverse edizioni del Trofeo ed è perciò il più qualificato a commentarci l'andamento della gara, ci portiamo nei punti chiave del percorso ed è così che possiamo meglio ammirarne la suggestività.

Nella notte senza luna, sbucano a tratti dal buio dei boschi e scendono sugli alti pascoli sciami di lucciole artificiali; i sentieri diventano fosforescenti quando le pile dei concorrenti illuminano le striscioline poste a segnalare tutto il percorso. Nel silenzio che ci circonda sentiamo solo i cani dei vari casolari sparsi sugli alpeggi salutare questi insoliti camminatori notturni.

Nel cuore della notte torniamo sul piazzale di arrivo in tempo per assistere all'arrivo della prima pattuglia femminile ed aspetteremo fino alle 3 per salutare l'ultima maschile.

Al mattino del 27 giugno i numerosi premi coppe e trofei ripagano gli atleti della loro sportivissima fatica e vengono consegnati dal vice Presidente della U.G.B. Dott. Enrico Lucchi, dal vice Presidente Giulio Bertotto, dal Sig. Golzio Alfonso, dal Segretario Magno Arnaldo e dal Sig. Piero Ressa.

Porta il saluto della F.I.E. il Cav. Enzo Palena, vice Presidente regionale della F.I.E.

Classifica femminile:

- | | |
|-------------------------------|----------|
| 1. Gruppo Sportivo Elvo | pen. 244 |
| 2. Gruppo Sportivo Moncenisio | » 290 |
| 3. Studi Sociali Genova | » 303 |

Classifica maschile:

- | | |
|--------------------------------------|---------|
| 1. Sportiva Valle Orpa, patt. A | pen. 90 |
| 2. Genzianella, Coggiola V., patt. C | » 103 |
| 3. G.S. Elvo, patt. B | » 125 |
| 4. G.S. Novaretto di Caprie, patt. F | » 143 |
| 5. Dop. Az. Zegna, patt. A | » 144 |



La pattuglia femminile della Pro-Loce di Occhieppo Superiore, campione nazionale: Renata e Franca Peretto, Bruna Clerico.

dalla LIGURIA

Corrispondente regionale:

Rag. LUIGI RONCALLO — Via Mansueto 2 B/4 - 16159 GENOVA - RIVAROLO

Riunione del Comitato Regionale Ligure

Il 15 settembre u.s. si è riunito, nella sede di Genova il comitato regionale.

All'ordine del giorno i problemi riguardanti il Rifugio di Artesina.

Dopo un'accurata riesamina dei lavori che sono ancora da eseguire per la completa efficienza del Rifugio, è stato deciso di effettuare quelli di minor impegno finanziario, rimandando i lavori più importanti e impegnativi fino a quando la situazione finanziaria del Comitato, attualmente piuttosto pesante, non lo permetterà.

Per la conduzione e amministrazione ordinaria del Rifugio, che nonostante i lavori da eseguire, è già perfettamente in grado di accogliere gittanti ed escursionisti, il Comitato Regionale ha deciso la formazione di una commissione autonoma.

È stato altresì deciso di incrementare l'afflusso degli escursionisti al Rifugio facendo

più pubblicità e abbassando le tariffe, che fino ad ora erano risultate troppo elevate, nel seguente modo:

Invernale:	Soci	non Soci
Pernottamento	500	700
Cucina	300	300
Ingresso	—	50
Estivo:		
Pernottamento	400	600
Uso cucina	300	300
Ingresso	—	50

Per i bambini fino a otto anni è in vigore una riduzione del 25 %.

Il Rifugio Nazionale di Artesina è una realtà; a noi tutti, ora, il compito di onorare la fatica e i sacrifici di chi lo ha realizzato, frequentandolo e rispettandolo.

ultimi anni che ha rivoluzionato i costumi e le tradizioni delle genti, rendendo difficile il dialogo specialmente con i giovani». La relazione ha quindi messo in evidenza l'affluenza dei soci alle gite invernali e l'insuccesso, invece, di quelle estive. Sono state presentate alcune proposte atte a risolvere il problema. Passando all'attività di quest'anno il presidente si è soffermato a considerare il lavoro svolto dai rocciatori della società, la partecipazione alle gare invernali ed estive, la befana alpina, l'organizzazione del Trofeo « Eroi del Pasubio », le uscite del coro, l'aumento dei soci, le nuove prospettive per una sede adeguata.

Il relatore ha concluso invitando i soci a scegliere con accortezza il nuovo consiglio direttivo che abbisogna di elementi dinamici ed entusiasti. Ha parlato infine del buon andamento del rifugio « Nerone Balasso » al Pian delle Fugazze.

Alberto Rigobello ha letto poi la relazione finanziaria.

Dopo alcuni brevi interventi hanno avuto luogo le votazioni che hanno eletto Consiglieri i Signori: Gino Canella, Giovanni Mastellotto, Nilo Dal Toso, Mario Capitello, Giorgio Rag. Torresan, Annamaria Brazzarola, Alberto Rigobello, Luigino Ramanzin, Carlo Marangoni, Giuliano Tosato, Giorgio Rocchini, Piero Dr. Dal Santo; sono stati eletti Sindaci i Signori: Giorgio Rag. Zola, Mario Cav. Busato, Franco Vedovato.

dal VENETO

Corrispondente regionale:

Sig. FRANCO FREDDOLINI — Via Tornieri 22 - 36100 VICENZA

« Venticinque anni di attività della S. A. V. per far conoscere la montagna »

I soci della SAV si sono riuniti in assemblea generale per ascoltare la relazione del Presidente e dei sindaci e per rinnovare il consiglio direttivo. Il presidente Gino Canella, in apertura di seduta, ha ricordato il socio scomparso, Ferdinando Bodin, passando quindi alla consegna di sette medaglie di benemerenza ad altrettanti associati da vent'anni tra le file della SAV: Giuseppe Boschini, Giovanni Mastellotto, Orfeo Dalla Valle, Renato Pavan, Armando Professione, Mirko Renzi, Renato Bizzotto.

Il relatore ha quindi ricordato che la società celebra quest'anno i venticinque anni di vita. Per l'occasione è stato preparato un opuscolo illustrativo dell'attività della società alpinistica.

« Il sodalizio — ha aggiunto il presidente — ha rispettato in tutti questi anni il pensiero dei fondatori che si erano proposti di far conoscere la bellezza della montagna accostando

ad essa in special modo i giovani. Questo è stato forse il traguardo più difficile in considerazione dell'evoluzione della vita di questi

Dalla G. E. M. -

Crespano del Grappa

In occasione della ormai tradizionale festa di « Addio all'estate », ha avuto luogo nella zona di Monte Grappa - Campo Croce, con partenza e arrivo all'Osteria Camol, la gara sociale di marcia di regolarità. Domenica 3 ottobre favoriti da una splendida giornata, i numerosi concorrenti hanno gareggiato lungo suggestivi sentieri e mulattiere in un percorso a due settori che egregiamente si prestava, date

CAMPIONATO REGIONALE LIGURE A PATTUGLIE - 1971

CLASSIFICA FINALE

	Patt.	I	II	III	Tot.
1. M.P.C. Sestri	B	NV	27	27	54
2. U.S.P. Gruppo Scarponi	A	27	NV	22	49
3. S.E.L.C. Sestri	B	22	24	NV	46
4. U.S.P. Gruppo Scarponi	C	24	NV	17	41
5. I Muntagnin	A	16	NV	24	40
6. I Muntagnin	B	20	NV	19	39
7. I Muntagnin	D	19	NV	18	37
8. S.E.L.C. Sestri	A	14	22	NV	36
9. A.N.P.I. Sport Bol	A	15	NV	16	31

le particolari caratteristiche del terreno, le medie e la lunghezza, anche come prova di allenamento per le successive gare del calendario F.I.E. Al termine risultavano vincitori il socio Tiziano Pellizzari per gli uomini e Silvana Borlazzo per le donne.

Conclusa la gara è stilata in breve tempo la classifica, la giornata è proseguita con la festa per tutti i Soci ed i simpatizzanti convenuti numerosi per godere di una delle ultime giornate favorevoli della stagione, attirati anche dalla cucina allestita al campo.

Ginnastica presciistica alla G.E.V. di Vicenza

La GEV — Giovani Escursionisti Vicentini — organizza nei giorni 5, 8, 12, 19, 26 dicembre 1971, l'annuale corso di sci con la collaborazione della Scuola Italiana di sci di Recoaro Mille diretta dall'ottimo maestro Luciano Cadinetti.

Per rendere più facile l'introduzione dei nuovi allievi a questa impegnativa disciplina sportiva, la GEV già da un mese nella palestra della Scuola Media «Leonardo da Vinci» di Via Riale, gentilmente, e con molto senso di responsabilità, concessa dalle Autorità comunali, tiene corso gratuito di ginnastica presciistica condotta con passione e competenza dagli istruttori Stefani e Freddolini. Gli iscritti a questo corso, che sono circa 80, usufruiscono delle lezioni due volte alla settimana, il martedì e il giovedì dalle ore 20,30 alle 22. Inutile sottolineare l'utilità di questa preparazione volta soprattutto ad evitare traumi e contrazioni muscolari che sono il pericolo maggiore per chi esercita lo sci.

Il corso di sci, che si svolgerà sotto la responsabilità dell'Accademico cav. Gino Soldà; avrà la seguente progressione didattica: discesa di linea con la massima pendenza con spazzaneve centrale; curve a spazzaneve, slittamento in diagonale, cristiania a monte, cristiania a valle con apertura a monte; curve a sci paralleli, serpentine a corto raggio.

Allo scopo di propagandare la scuola nella sede della GEV alla presenza di numerosissimi soci è stato proiettato il film sulla Marcialonga di Fiemme e di Fassa prima edizione 1970. La pellicola, molto interessante sia dal punto di vista propagandistico che da quello prettamente agonistico, è una vera e propria esaltazione della disciplina del fondo, elegantemente commentata, e ha avuto il successo che meritava. Nella stessa serata è stata tenuta



Il cav. Gino Soldà durante la conferenza sull'uso delle scioline, svoltasi nel salone del G.E.V. (foto Zanetti).

dall'accademico cav. Gino Soldà una conferenza sull'uso delle Scioline, sulla loro utilità, sui tempi e modi di applicazione, sia in campo turistico che agonistico.

PERSONAGGI

Venerdì 8 ottobre u.s. si è tenuta, nei locali della Sede Sociale di Ge-Pontedecimo, l'Assemblea annuale dei soci del Gruppo Scarponi, Associazione ligure tra le più anziane (è stata fondata nel 1907).

All'Assemblea riunita, il Consiglio uscente ha presentato le relazioni morale, finanziaria, tecnica e sportiva.

Diversi soci hanno preso la parola per dare consigli sull'attività sociale; si sono formati dei dibattiti, al termine dei quali è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo, formato dalle seguenti persone: Mario Comand, Angelo Ferrera, Angelo Parodi, Rita Parodi, Luciano Parodi, Severino Campora, Giuseppe Bisio, Bruno D'Onofrio.

...

Domenica 31 ottobre 1971, si è svolta l'assemblea generale annuale del Gruppo Speleologico «Marisa Bolla Castellani», per l'elezione delle cariche sociali per l'anno 1971.

Discusso il vasto programma svolto e da svolgere nell'ambito del Gruppo si è poi passati alle votazioni che hanno dato il seguente risultato. **Presidente**, Adriano Dalla Bernardina; **Segretario**, Maurizio Boni; **Tesoriere**, Roberto Conati; **Direttore Tecnico**, Luigi Castellani; **Consiglieri**, Dino Costa, e Renzo Castellani; **Sindaci**, Ernestina Zuppini Castellani ed Emilio Gambin; **Consiglieri scientifici**, Giuseppe Prof. Corrà e Adriano Prof. Benedini.

Un fatto curioso e simpatico

La classifica finale del Campionato Veneto femminile di marcia a pattuglie è pronta. Si rifanno i conti, si controlla e ricontrolla, ma non cambia niente: la pattuglia A e la pattuglia B della GEV di Vicenza, hanno entrambe cento punti (cento belli tondi per ognuna). Oh bella, è da aprile che queste ragazze si fanno la guerra su e giù per i sentieri delle nostre montagne, ora in testa la B ora in testa la A e adesso, al termine delle ostilità, te le trovi pari pari, con cento punti a testa.

Maledetto regolamento che ha una soluzione anche per questi casi, perché diciamo la verità, queste ragazze andrebbero premiate tutte, ma purtroppo no, bisogna essere ossequianti ai regolamenti ed allora a pari punti vince chi ha totalizzato il minor numero di penalità.

Peccato, peccato davvero, il cuore ci porterebbe verso altre soluzioni.

...

Nel corso dell'Assemblea annuale dei soci della GAV di Vicenza il presidente uscente ha svolto un'ampia relazione sulle attività svolte, ricordando l'approssimarsi del decennio di vita e l'intenso impegno assunto in campo agonistico.

La relazione è stata molto applaudita e dopo un breve dibattito e la re-

dal PIEMONTE

Corrispondente regionale:

Sig. EMILIO MANFOLINI — Via Baveno, 51 - 10146 TORINO

Gemellaggio S.E.S.A.T. - G.E.V.

Le Società G.E.V. di Vicenza e la S.E.S.A.T. di Torino, nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi nel meraviglioso salone dei «Dipendenti comunali» di Torino, si sono unite in gemellaggio. Tale manifestazione è da sottolineare perché pone in risalto quanto sia sempre più sentita l'esigenza di muoversi in uno spazio nazionale da parte delle maggiori associazioni escursionistiche italiane aderenti alla F.I.E.

Gemellaggio vuol dire unità di intenti, comunità di idee, scambi reciproci nel campo escursionistico, ma soprattutto vuol dire un passo avanti nell'organizzazione del turismo sociale.

Per questo motivo quanti operano per il

miglior avvenire della F.I.E. salutano con simpatia lo svilupparsi di queste simpatiche iniziative. Nel corso della cerimonia gli ospiti hanno offerto un'applauditissima esibizione del loro Coro Alpino, forte di 25 elementi. Indi, come dono, una riproduzione su quadro in metallo della Cattedrale di Vicenza.

La S.E.S.A.T. ha ricambiato con il tradizionale «Torello» ed uno stendardo con i colori sociali.

Una gran cena in un ritrovo cittadino accoglieva i brindisi ed i canti, poi, l'arrivederci agli ospiti a Vicenza per il 1972. Il giorno dopo i Sesatini hanno accompagnato i vicentini nel loro escursionismo cittadino e al Salone della Montagna.

lazione finanziaria si sono svolte le elezioni dalle quali è sortito il nuovo direttivo, così composto: **Presidente**, Marcello Vezzaro; **Vice Presidente**, Giorgio Pezzolo; **Segretario**, Ginetta Pasqualotto; **Cassiere**, Ruggero Forestan;

Consiglieri, Luigi Bossetto, Ivano Parolin, Olinto Pola, Carlo Zoico, Sergio Carrer, Graziano Gennaro; **Revisori dei conti**, Giuseppe Zilio e Gastone Bedin; **Commissione gite presidente**, Graziano Gennaro.

52° Convegno Alpino e 5° Raduno della sportiva «Pietro Micca»

Il Convegno Alpino delle Società Biellesi si è svolto quest'anno nell'amena località prealpina detta «Piane di Viera di Coggiola», una verde conca sulle pendici del monte Barone.

Con il cav. Enzo Palena rappresentante ufficiale della F.I.E. al convegno, ci uniamo alla marcia dei giganti che, con ogni mezzo, ma i più a piedi, salgono da Viera per le «Piane».

Qui possiamo constatare quanto sia ancora veramente forte nel biellese l'escursionismo alpino in forma associativa; il convegno è una vera e propria sagra alpina, un tuffo nelle tradizioni di questa terra, un incontro con la natura nella forma più genuina.

Il lavoro preliminare non deve essere stato lieve: ogni società ha costruito metri e metri di tavolate, di panche, caldaie ed altre suppellettili da cucina campagnola spuntano da ogni parte e su grandi cartelli leggiamo i nomi delle Associazioni che contribuiscono a tenere alto il prestigio del biellese nelle gare F.I.E.

Presenti le autorità del luogo, una suggestiva messa accompagnata dal coro della «Pietro Micca» apre le cerimonie. Inizia quindi la distribuzione dei cappelletti in brodo che una schiera di cuochi ha cotto in enormi calderoni allestiti in una improvvisata cucina da campo. Questa dei cappelletti è una originalissima tradizione rispettata nel susseguirsi dei convegni benché comporti per la «Pietro Micca» una mole di lavoro notevole.

Anche noi riceviamo la nostra gustosa razione che consumiamo mentre all'intorno si fa strage di polenta e salicce e il rosso del vino che scorre, fa concorrenza alle limpide acque dei ruscelli.

Poi il programma ritorna ufficiale ed assistiamo alle esibizioni delle piccole della Sezione Ginnastica, indi danze folcloristiche delle Valli Biellesi e canti di montagna; infine la premiazione.

Poi il ritorno, che è per tutti un arrivederci al 53° convegno.

NOTIZIE IN BREVE

• I giovani G. B. Crimella e G. B. Villa dell'O.S.A. di Valmadrera hanno recentemente aperto una nuova via sul Corno «Rat» dei Corni di Canzo. È stata battezzata «Via del Ventennale O.S.A.». Essa è lunga 170 metri e presenta difficoltà di 4° grado superiore e di quinto. Ha richiesto 4 ore effettive di scalata con l'uso dei mezzi tradizionali.

• Domenica 3 ottobre 1971 l'attivitissimo G.E.V. «Lumaca» di Vercurago ha organizzato l'annuale gara sociale di marcia di regolarità individuale con la partecipazione di un buon numero di soci e simpatizzanti.

Il percorso, diviso in tre settori, è risultato molto severo ed ha toccato posti famosi come il santuario di S. Gerolamo e il castello dell'Innominato. La classifica femminile vede prima Fantuzzi Giulia, poi Chiappa, Motta, Hoffer, Rota. La classifica maschile è capeggiata da Ezio Miglio, poi Balossi, Cortinovis, Galbusera ed altri.

• La sottosezione del C.A.I. di Belledo-Lecco ha magnificamente organizzato domenica 10 ottobre 1971 una gara di marcia alpina di regolarità individuale riservata ai soci del C.A.I. La manifestazione ha avuto un largo successo: alla partenza si sono presentati 83 marciatori di numerose sezioni del C.A.I. Il percorso è stato particolarmente impegnativo ed ha avuto come cornice «Il Resegone».

F. Tondini, primo classificato, si è aggiudicato il trofeo «Giancarlo Quattordio»; al secondo posto vediamo Modesto Castelli del C.A.I. di Lecco e Presidente dell'O.S.A. di Valmadrera. Il terzo posto è andato a G. Maggi.

• La Società Escursionisti Lecchesi ha indetto anche per il 1971 la 6770 una tradizionale manifestazione autunnale, giunta ormai alla sua ventitreesima edizione e che ha lo scopo di portare i soci a visitare i rifugi di proprietà; Rifugio A. Grassi al Passo di Camisolo (Pizzo Tre Signori); Rifugio N. Castelli ai Piani di Artavaggio; Rifugio L. Azzoni alla vetta del Resegone; Rifugio SEL Rocca Locatelli ai Piani Resinelli (Grignetta).

• La Società escursionistica «LA MONTANARA» dal 1° ottobre 1971 ha cambiato l'indirizzo della sede sociale da Via Carlo Alberto 44 a Via Consolata 1 bis.

Nel corso dell'assemblea sociale svoltasi il 17 c.m. il Presidente Enrico Garetto ha rassegnato le dimissioni per motivi di lavoro e di salute e l'assemblea ha chiamato a sostituirlo il Dott. Mario Arro, coadiuvato dai vice presidenti cav. Bruno Mazzerio ed Emilio Manfolini.

• La sera del 20 novembre, presso il Dopo-lavoro Aziendale Zegna di Trivero, durante una festosa cerimonia sono state consegnate le medaglie agli atleti dei vari sodalizi biellesi che le hanno conquistate.

Presenziavano alla cerimonia esponenti della F.I.E., il Presidente del Dop. Zegna, il neo Presidente della commissione sportiva sci Renato Cloro, mentre il Presidente della commissione sportiva marce Piero Ressa ha tenuto l'allocuzione ufficiale.

CAMBIO DI INDIRIZZO

Il «GRUPPO SPELEOLOGICO - MARISA BOLLA CASTELLANI» si è trasferito in: Via S. Pietro in Carnario 4, 37100 VERONA.

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO PIEMONTESE INDIVIDUALE DI MARCIA ALPINA - 1971

FEMMINILE

	I	II	III	P.ti	Pen.
1. Botalla Gemma, GS Elvo, Occhieppo Sup.	—	27	24	51	517
2. Peretto Franca, Pro Loco, Occhieppo Sup.	—	19	27	46	612
3. Clerico Bruna, Pro Loco, Occhieppo Sup.	—	22	20	42	648

Seguono altre 3 atlete.

MASCHILE

	I	II	III	P.ti	Pen.
1. Perin Franco, Dop. Zegna, Trivero	—	27	22	49	149
2. Brunialti Paolo, GS Elvo, Occhieppo Sup.	—	24	19	43	186
3. Pillati Bruno, Dop. Zegna, Trivero	—	15	27	42	183
4. Rey Piero, GS Moncenisio, Novaretto Caprie	19	—	18	37	296
5. Vercella Gilberto, GS Genzianella, Viera Coggiola	—	18	17	35	350

Seguono altri 14 atleti classificati.

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO REGIONALE VENETO DI MARCIA DI REGOLARITÀ A PATTUGLIE

FEMMINILE

	Patt.	Punti	Penalità
1. GEV Vicenza	B	100	2235
2. GEV Vicenza	A	100	2660
3. CAI Montebello	F	90	4782
4. SAV Vicenza	A	88	3952
5. GEM Crespano	A	76	5792

MASCHILE

	Patt.	Punti	Penalità
1. ANA Bassano	A	94	638
2. GEV Vicenza	A	72	904
3. ANA Arzignano	B	67	995
4. GAAC Verona	B	63	957
5. UEB Bassano	B	59	1043

Gnocchi, gnocchetti ... gnocconi spesso la fanno da padroni!

di Quirino Bezzi

Chi sa che ci fu nel Settecento a Pisa un'Accademia detta dei « Polentofagi » che riuniva vari letterati? E che a Parigi alcuni italiani nell'Ottocento avevano fondato « L'ordine dei Polentoni », su proposta del giornalista Jacopo Caponi (pseudonimo usato quello di Folcetto) le cui insegne furono date fra i primi ad Arrigo Boito? E Boito ci tramandò « L'elogio della polenta », gustosissimo scherzo in veneziano, che inizia:

Ghe xe na caldiera
tacada sul fogo
che par una bampa
de incendio e de rogo.
De là ghe una pòlvare
che par d'oro fin
e qua gh'è la spatola
del gran Trufaldin...

Del resto non è solo la polenta quella che può menar vanto d'esser stata presa di mira dai poeti, che altre gustose pietanze han dato da dire alle Muse, specialmente a quelle bernesche e frizzanti dei vari dialetti italiani. E non solo dei dialetti, ma perfino del latino, specie di quello maccheronico. Merlin Cocai ne fa scuola nel suo Baldus, ma anche un roveretano, padre della poesia vernacola trentina, Giuseppe Giovanni, nella seconda metà del Settecento cantò qualche cibo, relegando poi i versi nella Biblioteca capitolare di Verona dove ancor oggi giacciono quasi del tutto inediti. Egli infatti scrisse un lungo poemetto dal titolo « Vantus Gnocchi et Coronatio super alias Piantas »:

Dicite quis vestrum celebratur in orbe quotannis
Ut mihi festezat Magna Verona diem?...
Et lauro imposito Gnoco tondaque corona,
sbrairunt: noster Rex vivat iste bonus!

Gnocchi per tutti i gusti, tanto da dar ragione al citato poeta che li vuole incoronati re di tutte le pietanze: Gnocchi all'italiana, alla tedesca, di farina abbrustolita, di latte, di patate; gnocchi di polenta di granturco e di polenta di grano saraceno; di semolino e di spinaci; gnocchi fritti di pane e fritti di patate; gnocchi grandi di magro alla tirolese... e gnocchi d'erba detti anche strangola preti o strangola frati! Tutti i gusti son gusti. A me piacciono quelli di patate, così come li faceva la nonna mentre dalle pareti occhieggiavano i rami forbiti ed il lavecchio panciuto brontolava al fuoco del camino.

Aveva cotto nella cenere le buone patate farinose, le aveva schiacciate ancor calde sulla spianatoia col mattarello, facendone un pastone uniforme. Com'era bello vederla, a maniche rimboccate, aggiungervi ora, sale, farina, maneggiando con leggerezza il pastone, perché ogni ingrediente si amalgamasse, senza attaccarsi alle dita! Poi

tagliava il pastone in varie parti facendone dei rotoli della grossezza della lira d'oggi. Ed ogni rotolo veniva tagliato in tanti bocconcini della grossezza d'una noce, che schiacciava ad uno ad uno col pollice infarinato, in modo che vi rimanesse una conchetta nel mezzo. Qualche volta permetteva anche a noi di far la conchetta, ma solo a qualcuno, che allora la cucina era il regno della padrona di casa e il cucinare un rito da non sottovalutare.

A prova che non si sciogliessero ne gettava un paio nell'acqua bollente, che in tal caso avrebbe dovuto aggiungervi dell'altra farina. Ma andava tutto bene, e ben presto venivano tutti a galla, pronti per essere messi in tavola nella zuppiera, dopo averli cosparsi di buon formaggio e averli conditi col burro fritto o col lardo, ricco di ciccioli gustosi.

COMMISSIONE TURISMO SOCIALE

SCONTI E FACILITAZIONI PER I TESSERATI F.I.E.

Tariffe e quote ai possessori della tessera « F.I.E. »:

EPIROTIK LINES - Crociere settimanali con la Mts. « ODYSSEUS » con partenza da Ancona, ogni sabato alle ore 22, scali a Pireo, Kusadasi, Patmos, Rodi, Miconos, Pireo e rientro ad Ancona il sabato successivo.

— Quote di partecipazione da L. 59.500.

— Sconto del 10 % sulla quota, ai possessori della Tessera F.I.E. (periodo dal 20/9 al 23/10/1971).

Per programmi, informazioni e prenotazioni, rivolgersi all'Agenzia Marittima F.Ili Morandi & C. - Via 29 settembre 2/0 - 80100 Ancona - Telefono: 23342-23958.

SERVIZIO TRAGHETTI: GENOVA-PALERMO-GENOVA - Partenze giornaliere da Genova e da Palermo, con le M/n FRECCIA ROSSA e FRECCIA BLU.

— Sconto individuale del 10 % sulle tariffe sia per trasporto passeggeri che per le auto, limitatamente alle partenze del lunedì e per l'intero anno.

— Nel periodo di bassa stagione (da novembre a marzo) lo stesso sconto viene esteso a tutte le partenze giornaliere senza alcuna limitazione.

Per programmi, tariffe, informazioni e prenotazioni, rivolgersi a Grandi Traghetti S.p.A. - Piazza Grimaldi, 1 - 16124 Genova - Telefoni: 280 326-200 541 — Grandi Traghetti S.p.A. - Via Mariano Stabile, 179 - 90139 Palermo - Telefono 217 801.

NAVISARMA S.p.A. - MESSINA - Linee di navigazione in Sicilia.

— Sconto del 10 % sui prezzi di passaggio, per comitive di almeno 25 persone. Capo gruppo passaggio gratuito.

Informazioni, programmi e prenotazioni: Navisarma - Via Mario Aspa, isol. 367, n. 7 - 98100 Messina - Tel. 42 495.

CAGIDEMETRIO & NIPOTI - Agenzia Viaggi - Piazza Roma, 21 - 80100 Ancona - Tel. 53 696 - 55 275.

Viaggio in Russia

di Raffaele Riccio

Innanzi tutto: nell'Unione Sovietica, federazione di quattordici Repubbliche, non si pronuncia Russia, con l'accento tónico sulla prima sillaba, bensì Russia. Inoltre, mentre noi scriviamo URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche) essi, i Russi, scrivono USSR, rispettando, come i tedeschi e gli inglesi, la costruzione classica latina.

Essendo stato parecchio in Russia, ho cercato di formarmene una idea realistica, anche se sommaria, e ciò mi è stato facilitato dalla conoscenza diretta di molte persone, miei cari amici, sparsi in varie regioni di quell'immenso territorio. Ho, in tal modo, percepito — almeno lo spero — il volto di questa immensa Nazione, attraverso queste mie amicizie, oltre che con la mia diretta osservazione sì che posso dire, con buona cognizione, ciò che in Russia ho visto e ho sentito. Evidentemente ciò è limitato dal mio modo e dalle mie possibilità di percepire le cose materiali e spirituali.

L'Università di Mosca.



L'attuale regime instauratosi in Russia ha, certamente, le sue deficienze, sia in assoluto, sia in relazione a quello che si è operato nel resto del mondo per la stretta generale dipendenza di ogni cosa dai canoni instaurati dal regime. Ciò sebbene queste carenze non formano, né rappresentano, né, infine, intendono individuare tutta la Nazione, e quello che la stessa pensa e fa.

Il cittadino sovietico, il russo comune, provenga dai servi della gleba o dagli intellettuali, ha, ancestralmente, un fondo primitivo nel suo animo, che spinge una imponente massa di persone a sentire un estremo bisogno di apprendimento e una estrema volontà di realizzarlo. Gli Istituti Medi e Superiori sono affollatissimi, e vi si studia con vero amore, non solo allo scopo di poter sfruttare il titolo di studio che verrà conseguito, ma per il « sapere » in sé stesso. Se questa, in Europa e fuori d'Europa, è una caratteristica di notevole parte della gioventù (che poi, sia detto tra parentesi, non è così bacata come si dice e si crede) in Russia questa caratteristica giganteggia, non per imposizione dall'alto, come si potrebbe credere da chi vede le cose — e le sente — superficialmente, bensì per un irrefrenabile bisogno dello spirito. Ciò avviene per fenomeno naturale, sia nel campo delle varie scienze, sia umanisticamente, ed è merito dello Stato aver saputo sfruttare di questa formazione delle menti avidi, e dello spirito, aperto all'informazione e alla meditazione, di gran parte dei sovietici.

Se non che, in tema di istruzione, e, poi, di realizzazioni, difficilmente si verifica, in pieno, la libera osmosi con la civiltà che chiamiamo « occidentale » quasi nettamente materialistica, e con quella, molto spirituale de' popoli dell'Estremo Oriente. Ciò sia per la forma e per la funzione della politica emanata e attuata dal Governo, sia perché fortemente incombe su' cittadini e sullo Stato medesimo, il Partito che si sovrappone, o, meglio, si innesta allo Stato, in tutte le funzioni settoriali e nazionali non solo con gli « slogans », ma con una strettissima sorveglianza che non si esca dai binari su cui devono camminare i cittadini tutti e i dirigenti.

In Russia, un principio basilare, inequivocabile, rigido, di ogni attività, un canone di vita, insomma, impone che venga anteposto al bene dei singoli, il bene comune e ciò a qualsivoglia prezzo. Ciò comprime alcune iniziative e non fa raggiungere quel « pieno » che, poi, riversa i benefici sui singoli elementi dell'attività umana, utilmente, sia per la Nazione sia per i singoli individui. Molti principi socialisti, in Russia, non scendono, perché impastoiati in una rete di tabù, alla dimensione umana. Così la crisi dell'agricoltura, fenomeno, peraltro, oggi, mondiale, viene risentita più amara che altrove nell'Unione Sovietica, i cui quadri direttivi, assieme a quelli esecutivi, con una burocrazia sterminata e pesante e con gli slogans del Partito, funzionanti quasi come assiomi, non possono operare utilmente, pienamente e liberamente.

Bisogna, d'altra parte, riconoscere che se, in Russia, il regime ha imbrigliato sia la macchina statale, sia i singoli cittadini entro principi, metodi e linee di azione, fissi e immutabili, dell'ideologia scelta e attuata, (ciò in un mondo che si sviluppa di anno in anno, sempre più rapidamente) un certo *minimum* di soddisfazione alle necessità di vita, si è raggiunto quasi sempre, almeno in alcuni settori.

La casa, ad esempio non è più un grave problema, e, nei limiti « strettamente indispensabile », ognuno può avere la casa di abitazione pagando un canone mensile di pochi rubli. Ma il cittadino sovietico sa che l'abitazione non è sua ma dello Stato, e trascura — spesso gravemente il mantenimento ad adeguato livello — di detta abitazione, che spessissimo decade spaventosamente. Ciò, per lo Stato, si trasforma in una enorme spesa annua fino a raggiungere la cifra de' canoni di locazione, et ultra, in alcuni casi. Per tale motivo — di carattere economico — e anche per dare al cittadino un maggiore senso di responsabilità nel non manomettere quello che è dato loro, solo « in uso » dallo Stato, si tenta, ora, di concedere « in proprietà » la casa, pagandone per alcuni anni, un determinato canone con l'obbligo degli oneri di manutenzione per evitare il rapido degradamento. Così, in questi casi, vagliati con prudenza, dopo un certo numero d'anni, i cittadini che ne fruiscono, avranno l'abitazione in integrale proprietà e lo Stato si sarà sgravato di un notevole peso. Però fin da principio, tali cittadini avranno — e sentiranno — interesse a mantenere bene quello che sarà di loro proprietà. Tutto questo, evidentemente si svolge sotto debiti controlli e vincoli.

Per la parte alimentare non c'è, in Russia, certo, estrema abbondanza, per cui si vedono, nei grandi e piccoli centri, lunghe file per l'acquisto di derrate che si offrono anche su « bancarelle » installate sui marciapiedi delle arterie principali, con modestissime quantità di prodotti, cosa che costringe a limitare la cessione di dette derrate, a quantità molto modeste, ai singoli richiedenti (pomodori, verdure, frutta, ecc.). Per contro, birra, wodka, e liquidi in genere, sono, ovunque, abbastanza abbondanti.

Lo straniero che nell'Unione Sovietica ha sufficiente facoltà di andare dove e come gli piaccia, di parlare e discutere con chicchessia (purché non faccia propaganda politica antisovietica) è trattato bene come in ogni altro Stato, e con una spesa modesta. Ma in molti casi la Polizia si rivolge ai sovietici con i quali si è parlato e discusso, per sapere che cosa si è detto. I prezzi ovunque, sono modesti, eccetto che per i generi di importazione; ma la qualità è a un livello modestissimo. Tutt'altro che modesti, sono i generi di abbigliamento. I prezzi, nei ristoranti, sono bassi. Io invitai, all'Hotel Russia, una signora di mia conoscenza. E l'Hotel Russia è il più elegante e caro di Mosca. Senza pormi limiti di spesa, e facendo un pranzo completato da birra e caffè, in tre persone, spesi poco più di nove rubli, cioè a dire poco più di duemila lire a testa. Il rublo viene valutato, in URSS, settecento lire italiane.

Ma, questa del « rublo » è un'altra faccenda su cui converrà trattenermi, in appresso, per l'esatta cognizione di molte cose inerenti alla vita in Unione Sovietica.

In Russia, come in tutti gli Stati a regime comunista, non è vietato possedere non solo un alloggio nella propria residenza; ma ancora una casetta in campagna, al mare o in montagna. Ma questa possibilità è tappata dalle condizioni economiche di grandissima parte dei cittadini, e diventa, quindi, possibile, solo in sporadici casi. Per le macchine, il loro costo, in relazione al potere di acquisto del rublo (che è bassissimo) è elevatissimo cioè almeno 3 o 4 volte quello che l'analoga macchina, costa in altri Stati Europei. Di più, i pezzi di ricambio non si trovano agevolmente, se si tratta di macchine

importate, per le quali ultime è necessario farli venire dai paesi d'origine, con tutte le lungaggini, le spese e le complicazioni di tale procedimento d'importazione. Io stesso ho avuto a far spedire, oltre cortina, dei pezzi di ricambio, richiestimi da amici, pezzi di macchine italiane, che sarebbe stato molto difficile avere dai comuni negozi o stazioni di servizio.

I trasporti pubblici sono assai economici, siano ferroviari, aerei, e, nelle città, taxi e tram. L'impressione, però, che si ha, nelle grandi città guardando dalle finestre nei rioni centrali, è che nelle ore di punta (a bande allargate) tutti vadano a piedi, ché, sui marciapiedi delle grandi arterie si procede, spesso, a contatto di gomito. Ma, poi, si vede che anche i mezzi pubblici sono stracarichi.

Negozi: i negozi, di stato, sono, sempre, in tutte le ore, affollatissimi e vi si circola con estrema difficoltà: le merci però che vi si vendono sono di tipo e qualità scadenti. Il famoso GUM di Mosca è composto di diversi edifici paralleli, che sono tra loro uniti da passerelle. Le varie merci, di ogni tipo e genere, sono però bene esposte e le venditrici e i venditori, sono molto cortesi con il pubblico. In altri negozi statali, specializzati, si vendono articoli specifici, come ad esempio, nei grandi negozi musicali (strumenti musicali e dischi fonici).

Esistono però negozi in cui si offrono generi fini, sia nelle grandi, sia nelle medie città. Tali negozi — sempre statali — sono nei grandi alberghi e vi si accettano solo monete estere, essendo vietato di accettare i rubli. Ciò allo scopo — evidente — di fare accumulare, nelle Casse dello Stato, moneta pregiata. Questo sistema, del resto è comune, in tutti gli Stati a regime comunista anche se con varianti e attenuazioni da Stato a Stato.

È notorio che lo straniero che va in Russia deve fissare l'alloggio tramite l'INTOURIST, cioè l'Agenzia turistica sta-

La Campana del Cremlino che non ha mai suonato.



Viaggio in Russia

tale, e pagarlo in moneta pregiata, al valore del rublo, fissato dallo Stato medesimo. Però si può provvedere ai pasti in qualsivoglia ristorante, siano essi alla moda o solo modesti, senza difficoltà. Ma lo straniero che va in Russia deve, preventivamente, comunicare all'INTOURIST, l'itinerario del suo viaggio, con particolare riguardo alle frontiere (o valichi) sia d'entrata, sia d'uscita (giorno e ora) perché i valichi di frontiera che si possono attraversare, non sono tutti quelli esistenti tra Russia e Stati finitimi, ma solo una parte di essi.

È vietato entrare o uscire dall'Unione Sovietica, se non per passaggi o valichi determinati. Gli altri, perciò, sono chiusi al transito civile. La visita doganale, per chi entra nell'Unione Sovietica, è abbastanza generica, tranne che per libri e riviste, giornali, che il viaggiatore porta con sé, allo scopo di non fare entrare nell'Unione Sovietica, stampa non ammessa perché contestatrice al regime. Rigorosissimo poi, è l'esame della valuta, che viene scrupolosissimamente contata e ricontata, segnata su apposito modulo di entrata che, poi, deve essere esibito e consegnato all'uscita, ove si riconta la valuta residua. Non c'è limite all'introduzione nell'URSS, di qualsivoglia quantitativo di valuta estera, ma è severissimamente vietato importare rubli. Ritengo però che questo divieto, dato il regime finanziario instaurato nell'Unione Sovietica, sia giustificato. In effetti, nell'Unione Sovietica, il rublo viene mantenuto a livello predeterminato, indipendentemente dal valore che potrebbe assumere — e certamente assumerebbe — se venisse liberamente trattato e scambiato con l'estero. Non esiste cambio ufficiale vero e proprio; bensì il valore che al rublo viene attribuito d'autorità, e che come detto prima è di settecento lire. Per quanto vi siano disposizioni penali rigorosissime in tema di valuta, pure un certo mercato nero del rublo esiste, in misura molto limitata (e con enorme rischio di chi ne fruisce). Questo mercato nero, porta il rublo a livello bassissimo (tra le 50 e le 100 lire italiane) sebbene esista il pericolo di andare in galera.

Un esempio di arte moderna sovietica.



Evidentemente il valore (superiore al dollaro) che si pratica ufficialmente in Russia, non risponde — inutile dire — a realtà finanziaria ed economica, ragione per la quale se ne consentisse libero passaggio, nei due sensi alle frontiere, il valore di tale moneta scenderebbe precipitosamente mettendo, diciamo pure, « in imbarazzo » l'economia dell'Unione Sovietica e quella dei singoli cittadini. Ma bisogna, d'altra parte, riconoscere che anche con il valore fittizio — elevato — del rublo, la vita, per lo straniero, non è cara, in Russia. Quanto ai Russi, il fatto che il potere di acquisto da parte del rublo, è basso, essi hanno altri vantaggi, quali l'abitazione a prezzo irrisorio le mense nelle aziende i cui pasti, modesti, sono offerti a prezzi ancora più modesti, per tutti i lavoratori, e se non l'annullamento, almeno un limite molto basso di tasse. Così viene assicurato ai cittadini sovietici, quel « minimum » necessario per vivere.

Recentemente è stato imposto, agli stranieri che entrano in Russia, divieto d'importazione di prodotti della terra, non certo per ragioni politiche bensì per profilassi agricola.

Quello che lo straniero sente, in Russia, come un peso nei confronti del regime, è un'indagine — dirò pure, un « controllo » — esercitato dai funzionari sovietici (che, non si dimentichi, sono inquadrati in una macchinosa, pletorica burocrazia che, come una specie di piovra, investe tutti e tutto). Io penso che questo « controllo » è, in fondo, anche una necessità per far funzionare, e dar « da fare » all'elefantiasi della macchina burocratica. I funzionari e gli uffici sovietici « devono » sapere tutto quanto fa e opera lo straniero, e con assiduità e impegno degni di miglior causa arrivano a sapere quello che lo straniero fa, attraverso una pletera di persone che operano, a tale scopo, negli alberghi, nei ristoranti, nei negozi. È normale che — come so per personale esperienza — che si venga svegliati, durante la notte, da uno squillo di telefono, allo scopo di sapere se lo straniero è in casa o fuori. Ma io penso, malignamente, che tutto questo apparato serve, anche, tra l'altro, a giustificare l'enorme massa di burocrati, dentro e fuori degli uffici.

Nell'Unione Sovietica, i monumenti sono ben curati, con senso d'arte e di rispetto dell'Arte. Le migliori chiese (delle 14) di Novgorod, quelle di Leningrad, di Mosca ecc., sono continuamente restaurate, mantenute con estrema cura. La magnifica, storica Cattedrale di S. Basilio, a Mosca e la Cattedrale a Leningrad sono particolarmente curate; mentre, sempre a Mosca, nel Cremlino, alcune fabbriche di non grande importanza storica e artistica, sono state abbattute, per costruirvi, sul suolo così ricavato, un edificio di notevole impegno.

Il Cremlino, che si svolge, con i suoi storici edifici e le sue curiosità (la grande campana che non ha mai suonato, il grande cannone che non ha mai sparato, ecc.) su di un'area triangolare in riva alla Moscova, è come una città nella città, e il pubblico vi ha libero accesso. La tomba di Lenin richiama sempre, a qualsivoglia ora e qualsivoglia giorno, decine di migliaia di persone, che in fila percorrono l'itinerario obbligato che porta alla visione del corpo imbalsamato del fondatore dell'attuale nazione russa. Sempre sulla piazza Rossa, a destra e a sinistra del Mausoleo di Lenin, stanno le tombe degli « Eroi » del Regime e della Russia, compreso Stalin. Il popolo russo, sia da quando imperavano gli Zar, sia ora, ha avuto,

e ha sempre, il concetto (o il « preconetto ») del grandioso, dell'« Unico grandioso » e ne fanno fede non solo i monumenti costruiti nella stessa Russia, quanto quelli costruiti negli Stati satelliti. La Russia è grande, e si deve costruire, come si è finora costruito, in forma grandiosa, e si deve operare, in forma anche più grandiosa. Per questo spirito ancestrale e per questa generale convinzione, che attribuisce alla Russia le più « éclatantes » costruzioni e manifestazioni artistiche nonché scientifiche, la Russia si attribuisce tutti i primati di scoperte, oltre, evidentemente, quelli che le spettano di diritto.

Il burocrate russo è abbottonatissimo, credo per strafare nelle proprie attribuzioni, e per paura di uscire dai limiti che gli vengono imposti. A qualsivoglia richiesta il funzionario russo, non dice mai « no », anche quando dovrebbe dir di no, per non dover, poi, dar giustificazioni circa quel diniego. Poi fa come gli si impone, dai superiori, di fare. Modo semplice, anzi, ingenuo, per non aver noie sia con i superiori sia con i richiedenti.

Il russo, quando vede che il costo di un servizio richiesto gli da uno straniero, è, per lui, esagerato, tentenna — e spesso si rifiuta — perché pensa che un costo da lui ritenuto enorme, non possa, poi venir pagato dal cliente. Prudenza, diffidenza, timore? Vattelapesca!

In Russia, ovunque, mancano diverse cose. Tra queste manca l'orario delle ferrovie e l'elenco dei telefoni, e chi ne ha necessità deve informarsi su quello che gli abbisogna. Esistono, nelle strade che portano da un luogo all'altro, le frecce indicatrici, ma senza l'indicazione dei chilometri necessari, né questi chilometri, sono indicati sulle carte e cartine, piante in uso, come se questi dati fossero un legittimo segreto di Stato. Ricevere un'informazione non fasulla, per ignoranza da parte di chi viene da voi interpellato è difficile. Anche i tassisti, nelle grandi città, non sanno regolarsi bene tra i vari itinerari possibili, alla vostra domanda. A Mosca (che ha ben cinque aeroporti, Leningrad, Musk, ecc.) anche facendo leggere il biglietto al tassista, questi si confonde, alle volte e vi conduce a un aeroporto per un altro. E se lo straniero non conosce i caratteri delle indicazioni scritte sul biglietto, non può verificare l'itinerario che prende a iniziare il tassista, e perde, quindi l'aereo. Ciò viene attuato dai tassisti, non per disonestà, ma per ignoranza. Ché, negli stati comunisti, e, quindi anche in Russia, ci si imbatte sempre in manifestazioni di grande onestà, non tanto per innato principio di rettitudine, penso, quanto per paura di pesantissime sanzioni per i disonesti. Nei tram lo stacco dei biglietti è operato dai cittadini e non dal bigliettario, e i biglietti vengono sempre pagati, perché non ci sono evasori.

Tristis in fundo: nell'Unione Sovietica non esiste, come in ogni paese civile e colto, vocabolario russo. Si trova e si acquista il vocabolario russo-italiano, russo-francese, russo-ostrogoto, ma non il solo « russo ». Di questo se ne offrono copie usate da privati, e il prezzo di tal vocabolario (usato) oscilla intorno alle 35 mila lire italiane. E questo è enorme, se si pensa che l'editoria russa offre libri e riviste a prezzo basso oltre ogni dire.

Il russo, in genere, è di animo buono e semplice, anche se, come attualmente, condizionato dai canoni del regime e dai conseguenti obblighi e necessità, e sente profondamente



Distributori automatici di bevande analcoliche in una strada di Leningrado (foto P. Buscaglione).

affetti e amicizie. È espansivo, comunicativo e onesto nei rapporti con gli altri; ma guardingo per effetto dei vincoli che gli impone il regime medesimo. Il russo, anzi, ci tiene a mostrare ai terzi, con i quali entra, e facilmente, in intimità, il proprio sentimento. Di tal che, cosa che a noi può apparire falsa ed esagerata, ne scaturiscono baci e abbracci in ogni minima circostanza. In fondo, non ostante quanto incute il regime, l'anima russa, dotata di simpatica ingenuità, è quella di sempre, amante del connubio spirituale, per arricchire la propria anima. Che, anzi, appunto per effetto del timore che gli istilla il regime, il russo è assetato di amicizia e di comunicatività e, quando concede l'anima o il cuore a un estraneo, lo fa con tutta sincerità e slancio.

Può sembrare strano, a noi — occidentali — figli di una diversa civiltà e modi di pensare e agire, che in un clima d'autoritarismo dall'alto, possa fiorire un assieme di anime tanto semplici e una intellettualità elevata; ma, pure, è così e la violenza della « autoritarismo » impositrice di un modo di vivere determinato, da parte di un ristretto assieme di gerarchi, che si contendono il potere, contro ogni nostra illazione, non ostacola la formazione, per legge naturale, di assieme di sentimenti, volontà, pensieri, quali ancestralmente hanno formato, e formano, l'intima anima russa, indipendentemente dalle fasi politiche che quella sterminata Nazione attraversa nella storia.

E anche il bisogno di apprendimento dei sovietici, questa necessità spirituale e culturale sentita da gran massa di persone, sì che l'analfabetismo è quasi scomparso, è un portato del regime attuale, che, oltre tutto, stimola e coltiva queste qualità dei cittadini anche se, poi, inquadra la cultura, la letteratura, le scienze, indirizzandole sui binari tracciati dai canoni fissi e immutabili, istituiti a difesa del regime di coloro che presiedono al regime.

**La F.I.E. augura a voi tutti
Buon Natale e Felice Anno Nuovo
e ricorda i
Campionati Nazionali di sci**

Recoaro Mille, 26 - 27 febbraio 1972

L'idoneità alla pratica dell'escursionismo in senso agonistico

di Gian Franco Brini

La marcia in montagna ripete le caratteristiche degli sports di fondo, cioè ad attività di tipo prevalentemente aerobio: di conseguenza, perché possa espletarsi, necessita di somministrazione continua di ossigeno.

Si postula, pertanto, per coloro, che vogliono accedere a questo tipo di sport, integrità anatomica e di funzione degli apparati respiratorio e circolatorio.

Il primo in quanto provvede a captare, convogliare, cedere al sangue l'ossigeno atmosferico.

Il secondo in quanto provvede a rifornire tutti i tessuti, e, in particolare, durante l'esercizio fisico, le masse muscolari dell'ossigeno necessario, perché si compiano quelle reazioni biochimiche, in grado di sopperire alle necessità energetiche dell'organismo.

Da queste premesse, introdotte in forma necessariamente sintetica, discende la necessità inderogabile che, con frequenza almeno annuale, prevedibilmente prima dell'inizio del calendario agonistico, siano sottoposti a visita medica di idoneità gli atleti, che intendono cimentarsi nella marcia alpina.

Dal punto di vista dell'attuazione, potrebbe essere studiato e predisposto un protocollo o una scheda sanitaria, che, sulla scorta e l'esempio di quanto hanno fatto altre federazioni sportive, potrebbe essere stilato nella forma e nei modi indicati dalla figura 1.

La prima parte della scheda comprende i dati anagrafici. La seconda parte costituisce il protocollo di visita medica, predisposto in modo da raccogliere i dati più importanti e significativi.

Riconoscimento a Mauro Donini

Un nuovo riconoscimento è venuto a premiare l'attività letteraria del collega Mauro Donini, nostro collaboratore.

In questi giorni, infatti, è stato nominato membro effettivo dell'Accademia Teatina per le Scienze nella classe « lettere e arti ».

Recentemente Mauro Donini, dopo aver pubblicato due guide turistiche — una delle quali per una casa editrice a carattere nazionale — ha pubblicato il suo terzo volume di liriche, un dizionario degli autori italiani e due antologie poetiche.

L'On. avv. Giorgio Guerrini è stato recentemente nominato nuovo Presidente dell'Istituto Erpetologico Italiano. Egli ha ritenuto opportuno, all'indomani della sua nomina, esprimere a mezzo lettera al nostro presidente nazionale cav. uff. Luigi Riva, « il più vivo ringraziamento per la collaborazione che l'Istituto ha sempre trovato nella Federazione Italiana Escursionismo ».

Federazione Italiana Escursionismo (F.I.E.)

SCHEDA DI VALUTAZIONE MEDICO-SPORTIVA

Parte I:

Redatta in _____ il _____

Cognome _____ Nome _____ n. il _____

a _____ residente a _____ professione _____

Parte II:

1) Anamnesi:

a) crescita _____

b) malattie sofferte _____

c) interventi chirurgici _____

2) Tipo costituzionale _____

3) Esame obiettivo:

a) apparato respiratorio _____

b) apparato cardiocircolatorio:

polso _____

Pressione arteriosa _____

Ascoltazione _____

c) altri organi od apparati _____

4) Indice rapido di idoneità (I.R.I.) _____

5) Vaccinazione antitetanica:

1^a dose il _____ 2^a dose _____

richiami il _____ il _____

Ha subito sieroprofilassi? _____

con siero bovino _____ con siero equino _____

Parte III:

Il Signor _____ residente a _____

nato il _____ è idoneo alla pratica dello Escursionismo agonistico.

Luogo è data _____

Dott. _____

Al n. 4 troviamo: Indice Rapido di Idoneità (IRI), che è un test studiato in modo da saggiare rapidamente e in modo sufficientemente soddisfacente la funzionalità cardio-respiratoria. La strumentazione necessaria è esigua:

- 1) un gradino di legno o altro alto 50 cm;
- 2) un metronomo, di quelli usati dai musicisti.

L'esercizio dura tre minuti primi, durante i quali il soggetto compie 90 ascensioni (piede sinistro su, piede destro su, piede sinistro giù, piede destro giù) con l'avvertenza di far tenere il busto sempre eretto. Il metronomo serve a scandire il ritmo e va fissato sulle 120 oscillazioni al minuto.

Terminato l'esercizio si fa sdraiare il soggetto, e si computano le pulsazioni comprese fra 60 e 90 secondi dalla fine dell'esercizio. Il valore trovato viene confrontato con la cifra indice corrispondente, l'entità della quale permette di esprimere il giudizio di idoneità.

La figura 2 rappresenta la tabella allestita allo scopo.

Il n. 5 segnala l'obbligatorietà della vaccinazione antetánica per i marciatori in montagna, soggetti, quant'altri mai, a lesioni della cute. Subito sotto una annotazione riguarda le sieroprofilassi eventualmente praticate, in modo da sventare, sin dall'inizio, eventuali episodi di choc anafilattico, in relazione anche a necessità di uso di siero antiviperico. Questi dati dovrebbero trovare posto anche sul cartellino individuale dell'atleta e ivi trascritti dal medico.

La terza parte è staccabile mediante opportuna perforazione e costituisce il tagliando da consegnare all'atleta in caso di idoneità.

La scheda sarà compilata in due esemplari a ricalco, per interposizione di carta carbone.

L'originale, privo del talloncino di idoneità se l'atleta risulterà tale, oppure integro in caso contrario, verrà spedito alla Commissione Medica (da costituire) o sull'esempio delle altre Federazioni Sportive al Medico Federale F.I.E. (da designare). La copia resterà come evidenza e documentazione per il medico, che ha effettuato la visita.

Non verrà staccato il cartellino d'atleta a colui, che non potrà esibire il tagliando di idoneità.

Rimane da risolvere il problema del reperimento dei medici, cui affidare le visite di idoneità.

Si aprono due possibilità: la prima richiede una convenzione fra F.I.E. e Federazione Medico-Sportiva Italiana, non altrimenti di come ha fatto l'ENAL, che, per i propri atleti, versa la somma di L. 1000 per le visite eseguite presso le Commissioni mediche periferiche, reperibili in ogni provincia (ved. Bollettino Ufficiale della Federazione Medico-Sportiva, n. 3, novembre 1970); questa strada costituirebbe l'«optimum», in quanto si fruirebbe, ad un tempo, e della esperienza in materia e della organizzazione capillare della F.M.S.I. già da anni collaudata; in alternativa, si potrebbe seguire l'esempio e i modi della Federazione Italiana Gioco Calcio, che delega all'uopo oltre i medici sportivi, anche i sanitari condotti e i medici sociali. Tuttavia, questa seconda modalità dovrebbe essere adottata solo in via transitoria.

BIBLIOGRAFIA

- La tutela sanitaria dell'attività sportiva, Editoriale in « Medicina dello Sport », vol. 23, n. 12.
- MONTANARO, Aggiornamento della Legge sulla tutela delle attività sportive, « Medicina dello Sport », vol. 23, 125.
- Legislazione Medico-Sportiva, in « Medicina dello Sport », vol. 23, 1.
- KARPOVICH, Fisiologia dell'attività muscolare, Leonardo, Roma, 1967.
- Lezioni tenute dai Proff. Wyss, Lubich, Dal Monte e Cerquiglini al XX Corso di aggiornamento in Fisiopatologia dello Sport, Roma, 1970.

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'INDICE RAPIDO DI IDONEITÀ

N. pulsazioni	N. indice	Giudizio
25	130,9	Ottimo
26	125,8	"
27	121,2	"
28	116,8	"
29	112,8	"
30	109,0	"
31	105,5	"
32	102,2	"
33	99,1	Buono
33	96,2	"
34	96,2	"
35	93,5	"
36	90,9	"
37	88,4	"
38	86,1	"
39	83,9	"
40	81,9	"
41	79,8	Discreto
42	77,9	"
43	76,1	"
44	74,3	"
45	72,7	"
46	71,1	"
47	69,6	"
48	68,1	"
49	66,7	"
50	65,4	"
51	64,1	"
52	62,9	"
53	61,7	"
54	60,6	"
55	59,5	Sufficiente
56	58,4	"
57	57,4	"
58	56,4	"
59	55,4	"
60	54,9	"
61	53,6	"
62	52,7	"
63	51,9	"
64	51,1	"
65	50,3	"
66	49,5	Insufficiente
Oltre		"

Düsseldorf turistica

di Mauro Donini

Scendiamo a Düsseldorf pensando di dover considerare questa città esclusivamente sotto il profilo industriale e commerciale. Toni Kux, invece, un anziano signore dall'aspetto gioviale, allegro, buon bevitore di birra ma che non disdegna l'ottimo vino del Reno o della Mosella, quotatissima guida del locale Ufficio del Turismo, ci fa ricredere ben presto. Düsseldorf, a dire il vero, si presenta infatti con notevoli motivi di interesse turistico anche se l'aspetto economico rimane di dimensioni predominanti. Il giovane autista Kur Röcher ci porta nell'entroterra della città vecchia, dove dai ristoranti caratteristici esce un buon profumo di cucina, dove la gente naviga in un'atmosfera piacevolmente confusa di aromi, di voci invitanti agli acquisti, di botteghe ben fornite di ogni ge-

nere, di costruzioni architettonicamente ancorate ad antichi tempi al di fuori della civiltà delle macchine. ambiente fantastico nella sua purezza di espressione quasi primordiale genuinità dal quale se ne esce a lincuore il visitatore. Mentre la vita scorre normale, o sempre e da sempre per questa gente che forse non sa o non vuole comprendere il nostro ammirato stupore per ogni cosa riesce a penetrare nel nostro momentaneo trasformato spirito. Toni Kux parla con entusiasmo di questa « sua » città; gode immensamente a tuffarsi negli aspetti storici e folkloristici di questa metropoli rendendoci partecipi noi di tanti tesori giunti fino ad oggi sfidando il tempo e la furia umana.

Veduta di un angolo della città vecchia: viuzza di Sarto Wibbel coi tipici caffè (foto Dolf Siebert).



Nella città vecchia si va a tavola. In un angolo ristorante troneggia un busto di Napoleone Buonaparte. Il ricordo della sua sosta per il pranzo, assieme ai suoi ufficiali, nel 1811. Su tavoli rustici in legno, il profumo della foresta vicina ci inebria, poi arriva il « Kobel » a infrangere il sogno, un personaggio caratteristico vestito in blu col maxicappotto. Con aria solenne scrive l'ordine e Toni Kux gli sussurra qualcosa. È un'altra birra presa. Arrivano grandi boccali di birra (quel buon vino del Reno o della Mosella!). Non mi sorprende, comunque, se non quando il « Kobel » ritorna con bottiglie di liquore bianche dal freddo, e Toni Kux mi dice: « bere birra è troppo asciutto ». Infatti, tutto d'un fiato siamo costretti ad ingurgitare una di quelle bottiglie di liquore ghiacciato, poi, senza togliere le labbra dalla boccia, almeno mezzo litro di birra. Chiunque avrebbe creduto di morire all'istante, mentre invece lo stomaco si apriva ad un piacevole desiderio dando una sensazione straordinaria di benessere. E le ricche portate del pranzo sono scomparse senza fatica. Un aperitivo fenomenale.

Poi, con entusiasmo, via lungo le bellissime strade di Düsseldorf a scoprire la città moderna, la vita pulsante della Königsallee, la « Kö » dei tedeschi, o della Bonnerallee coi grandi caffè e la gente a godere il sole al nord sorbendo birra ai tavoli fuori della porta, e i lussuosi negozi, gli ampi parchi, le fontane dai simboli artistici che s'incontrano ad ogni piazzetta. È una città fantastica fra il vecchio e il nuovo, in un piacevole abbinamento dove l'occhio e lo spirito godono in maniera diversa, eccezionale. Musei, gallerie, sale d'arte poi la visita ai lussuosi battelli che lungo il percorso Basi-

ate ad an-
chine. Un
essione, di
esce a ma-
male, come
e non rier-
per quanto
ancamente
siasmo di
farsi negli
rendendo
sfidando il

angolo del
onaparte a
i suoi uf-
l profumo
« Kobes »
ico vestito
e l'ordina-
l'altra sor-
uon vino
o, comun-
pottigliette
dice che
d'un fiato,
pottigliette
abbra dal
e avrebbe
o stomaco
sensazione
del pranzo
nenale.

strade di
a pulsante
ella Berli-
l sole del
a, e i lus-
simbolismi
una caval-
piacevole
n maniera
poi la sera
so Basilea-

Rotterdam qui si fermano per dar modo ai turisti di vi-
sitare la città. Poi non vi sorprenda se vi dico che dal
lusso del battello siamo finiti a cena alla Polizia ». L'« Alt
Düsseldorf », infatti, non è altro che la ricostruzione per-
fetta della vecchia città. La Polizia, le caratteristiche bir-
rerie, le case della vecchia città, strade e numeri civici
alle porte, tutto riprodotto alla perfezione tanto che en-
trando si ha subito l'impressione di essere non già in
un ristorante ma nell'intrico della vecchia città. Potrete
sedervi, quindi, nella sede della Polizia, al primo o al
secondo piano di un'antica casa, in un vecchio caffè o
in una birreria, a gustare il caratteristico *Rheinische
Schlachtplatte*, un piatto a base di salsiccia, lardo, bra-

I giovanissimi acrobati, continuatori di una antichissima tradizione
locale, nella viuzza di Sarto Wibbel (foto H. Horn).



Interno del Ristorante Alt a Düsseldorf (foto Verlang Hans).

ciola di maiale, salsiccia di sangue, paté di fegato di ma-
iale, piselli e cipolla.

...

C'è di che entusiasmarsi, a Düsseldorf, ma cercate di
non partire prima di aver dato anche voi un pfenning
al « Radschläger ». Vi capiterà spesso di incontrare lungi
le strade principali, specialmente sulla « Kö », ragazzini
che fanno « la ruota ». Cioè ruotare alternando le man
e i piedi a terra e percorrere a quel modo la strada.
un'antica usanza che trova origine in un fatto storico in-
triso di fantasiosa leggenda e tutti gettano a questi ragaz-
zini il pfenning tradizionale. La leggenda, infatti, vuol
che durante il corteo nuziale del principe elettore Jan We-
lem si rompesse una ruota della carrozza del novell
sposo. La ruota si sfilò col mozzo ed un ragazzino di un
decina d'anni fu lesto ad infilare un dito nel vuoto la-
sciato dal mozzo sorreggendo quindi la carrozza che pot-
proseguire fino al castello grazie al volteggiare di que-
ragazzo trasformatosi in una originale ruota. A ricon-
pensa gli sposi diedero al ragazzo un ducato e da allora
l'usanza non è mai caduta. E cambiata la moneta, ma lo
spettacolo è sempre quello. Anzi c'è a Düsseldorf un
società che organizza ogni anno un concorso fra i ragaz-
zini della città. Il vincitore riceve dalle mani del Sindaco
un libretto di risparmio. Tanti pfenning in cambio di
tante capriole.

a cura di Egidio Pennati

Escursionismo e sport di montagna attraverso la filatelia

Un contributo notevolissimo alla propaganda filatelica è quello portato dall'Austria con le sue emissioni di sicura attrazione per i collezionisti di francobolli a soggetto sports invernali.

AUSTRIA

1936 (20.2) Concorso della Federazione Internazionale di Sci a Innsbruck il 21-22 febbraio.



12 g. discesa obbligata
24 g. discesa libera



35 g. slalom femminile
60 g. veduta di Innsbruck

Questa serie fu venduta al doppio del valore facciale a beneficio dell'organizzazione. Gli ultimi due valori furono venduti in serie completa.

Tutti i valori si conoscono non dentellati.



Durante la manifestazione fu annullata la corrispondenza con un speciale timbro rettangolare.

Avendo già avuto la loro consacrazione annuale nei Giochi Olimpici Invernali di Garmisch-Partenkirchen, le prove classiche dello sci mondiale, il programma del concorso della F.I.S. di Innsbruck fu limitato alle specialità cosiddette « alpine ». Ecco i vincitori: discesa e comb. alpina: Rudolph Rominger (Svizzera); slalom: Rudi Matt (Austria); disc. e comb. alpina femm.: Evelyn Pinching (Gran Bretagna); slalom femminile: Ella Paumgarten (Austria).

LIBANO

1936 (12.10) Propaganda del turismo e dello sci nel Libano.
0 pi. 50 c.
2 pi
5 pi
25 pi

veduta di montagne coperte di neve e sciatori.

Questi francobolli fanno parte di una serie di 8 valori propagandistici.

Esistono 150 serie non dentellate.

FRANCIA

1937 (18.1) Commemorativo dei Campionati Mondiali di Sci, disputati a Chamonix.



1,50 f. sciatore nel salto

Esiste non dentellato e si conoscono prove di lusso.

Fu questa la prima edizione « ufficiale » dei campionati del mondo di sci, avendo le manifestazioni precedenti soltanto la qualifica di « Concorsi della F.I.S. ».

Le gare furono vinte da: fondo, Lars Bergendhal (Norvegia); gran fondo, Niemi Pekka (Finlandia); salto, Birger Ruud (Norvegia); combinata nordica, Sigmund Roen (Norvegia); discesa, slalom e combinata alpina, Emile Allais (Francia); discesa, slalom e combinata alpina femminile, Christi Cranz (Germania).

ROMANIA

1937 (8.6) Commemorativo per il XXV della Federazione sportiva rumena.

2+1 Lei sci

Questo francobollo fa parte di una serie di 8 valori emessi a ricordo delle manifestazioni sportive per il VII anniversario dell'ascesa al trono di Re Carol. La sovrattassa è andata a favore dell'Unione Federativa Sportiva Rumena.

Esiste anche non dentellato.

NUOVA ZELANDA

1937 (1.10) Giovane alpinista



1 D. + 1 D. rocciatore

CECOSLOVACCHIA

1938 (25.1) Commemorativi dei X giochi invernali dei Sokols sui monti Tatra nei Carpazi (6-13 febbraio 1938).

50 h

1 kc

Soggetto unico: Falcone emblema dei « Sokols ».

Il valore da 1 kc esiste non dentellato. Idem la serie con appendice.

Sulla appendice: due sci incrociati, ramo di pino e scritta: Congresso Giochi Invernali 6-13 febbraio 1938. Alti monti Tatra.

LA BIBLIOTECA DI ESCURSIONISMO

a cura di P. B.

Incontro con il Trentino

A cura dell'Assessorato al Turismo della Regione Trentino Alto Adige è stata edita una bellissima monografia illustrante la Regione. Il testo e le didascalie sono di Gino Scrinzi il quale ha saputo, con succinta chiarezza, illustrare al lettore tutta la bellezza, la storia e le attrattive di una Regione doppiamente cara agli anziani.

L'A. prende le mosse da Trento e particolarmente dalla Piazza del Duomo illustrando, via via, i singoli edifici. Dalla preistoria passata alla conquista romana, al dominio dei Franchi, quindi al lungo e fruttuoso periodo della reggenza dei Principi-Vescovi. Di essi richiama in particolar modo le benemerite del cardinale Bernardo Clesio. L'invasione napoleonica del 1796 pone fine a questa Reggenza; il successivo Trattato di Campoformio e il Congresso di Vienna mettono il Trentino sotto il dominio austriaco. Il 4 novembre 1918 riunisce finalmente Trento e la sua regione all'Italia.

Dopo aver illustrato Trento e la Val d'Adige, Scrinzi passa ad illustrare Rovereto, la Val Lagarina, l'altopiano di Folgaria e il Monte Baldo. Ogni località è raffigurata — come fatto per Trento — con splendide illustrazioni a colori.

Dalla Val Lagarina si passa all'Alto Garda, alla Valle del Sarca, alle Giudicarie e alla Val di Ledro. La storia e le attrattive sono rese evidenti da una riuscitissima scelta di illustrazioni suggestive. Seguono le Dolomiti del Brenta. Qui entriamo maggiormente nel nostro campo: sci, escursionismo, alpinismo. Ognuno di questi sport ha le sue illustrazioni che invitano e attraggono il lettore.

Dalle Dolomiti del Brenta passiamo in Val di Sole, Pejo e Rabbi. Successivamente alla Val di Non e alla Terra di Anaunia che è il regno dei Castelli, come la definisce l'A. Le splendide illustrazioni sono più che convincenti di quanto egli affermi.

Segue la Val di Cembra e di Fiemme. Qui troviamo uno dei fenomeni naturali più interessanti e curiosi: i conosciutissimi « Omeni de Segonzan », cioè le piramidi di terra, notissimi fenomeni di erosione altrimenti chiamati in Bolzano « riesenerde » e a Castella-monte Canavese « castelletti » ed in altri modi e in altre località. Ma queste, afferma l'A. — e noi gli crediamo sulla parola — sarebbero le più belle del mondo.

Dalla Val di Fiemme passiamo alla Val di Fassa ed entriamo nel Paradiso delle Dolomiti. Paradiso estivo ed invernale: le Torri del Vajolet, il Catinaccio, e altri gruppi, ed infine la regina delle Dolomiti: la Marmolada. Un tempo grande attrattiva per gli scalatori, oggi essa offre agli appassionati dello sci le lunghe distese del suo ghiacciaio i cui

mezzi di risalita consentono vertiginose volate e poca fatica.

Seguono le Valli del Cimon e del Vaiont. È il regno incontrastato delle Pale di San Martino che una suggestiva illustrazione a colori richiama certamente tutte le velleità dei « sestogradisti ». Ma queste valli non offrono soltanto pareti vertiginose e picchi arditi: le belle pendici di Passo Rolle sono d'inverno un paradiso per gli sciatori.

L'escursione nel Trentino si avvia al termine: ancora la Valsugana, l'altipiano di Pinè e del Lavarone con il Tesino ci riportano a più tranquille e serene località. Il lago di Caldonazzo, dominato dal Castello, ci richiama agli ozi sereni e alle placide gite in barca a vela, mentre il « triangolo termale » di Levico, Vetrìolo e Roncigno ci promette salute e svago. Qui Scrinzi si congeda dal lettore e il congedo lo fa con tre splendide fotografie a colori dei costumi del Tesino e, per ultimo, ci mostra un prato fiorito e una famiglia ivi seduta a contemplare serena i suoi monti.

P. B.

MONTAGNA - Annuario 1970-71 del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Il G.I.S.M. ha dato alle stampe il suo Annuario. La pubblicazione si apre con una pagina di Salvador Gotta e la riproduzione di un quadro di Salvador Dalí « Sera a 4.000 »; prosegue con scritti di Carlo Arzani, Garrobbio, Bessone e tanti altri che sarebbe troppo lungo elencare. Numerosissime le illustrazioni e i disegni; fra gli altri vanno citati i disegni di Aloisi (bosco di montagna), Vismara (Valsavaranche), i dipinti di Bruno Toniolo e di Angelo Abrate e molti altri. Numerosissime le fotografie.

RIVISTA DELLA MONTAGNA - ottobre 1971. Publica una interessantissima relazione sulla recentissima riedizione del « Trofeo Mezzalama » ad opera di P. Gobetti e P. Dematteis i quali hanno tracciato anche la storia di questa specialissima gara di alta montagna. Publica inoltre articoli di B. Peyronel, D. Calleri e F. Fedele. Interessante e chiara, come sempre, l'illustrazione degli itinerari alpini proposti. Le illustrazioni sono sempre ben scelte e interessanti.

AUTOTURISMO DOMANI. Interessante pubblicazione particolarmente dedicata al turismo motorizzato. Degno di meditazione l'articolo « Flotta in disarmo » ove si considera con rammarico il progressivo smantellamento della nostra flotta mercantile passeggeri, mentre su queste navi di alto e riconosciuto valore, dovrebbe impostarsi

una vasta campagna per il turismo navale. Piacevole l'articolo dedicato alla « Lunga estate Sarda ».

SCIARE. Riporta, con notevole rilievo, parte del discorso pronunciato dal Ministro del Turismo, On. Matteo Matteotti, a Roma in occasione del Cinquantenario della F.I.S.I. Desideriamo citare un brano di tale discorso in quanto costituisce postulato anche per i nostri federati: « La partecipazione alla pratica sportiva è parte integrante del miglioramento della condizione umana a livello di lavoro, di vita urbana, di scuola, ed è ormai un'istanza che proviene da ogni strato della società, sollecitando una risposta di pari ampiezza e cioè la risposta di uno sport per tutti che non può sottrarsi per questa sua dimensione alla cura, all'intervento, all'orientamento dello Stato.

« Nella sua qualità di servizio in funzione dell'utilizzazione più sana e produttiva del tempo libero, lo sport non può non apparire collegato strettamente alle altre componenti fondamentali del tempo libero, come il turismo, le attività ricreative, lo spettacolo, alle quali lo Stato ha dato un collegamento istituzionale nel Ministero competente che ho l'onore di dirigere. Mi sembra fuori di luogo il sospetto che questa visione possa apparire « patriottica », vale a dire suggestiva da una difesa d'ufficio. Si tratta, invece, di una visione realistica e organica della problematica dello Sport che vuole assegnare a questa componente della vita sociale una collocazione adeguata al suo contenuto e alle sue finalità umane ».

STRETTA DI MANO. Pubblicazione mensile del Centro Turistico Giovanile di Sanremo. Notevole l'articolo di Giancarlo Colucci dal titolo « Appunti di un Escursionista ».

PRESENZA NUOVA - nn. 34-35. Notevole l'articolo di « La rivoluzione ambientale » sulla dibattuta e mai risolta questione ecologica e degli inquinamenti. Sul n. 35 l'articolo di Bruno Rombi in ricordo di Grazia Deledda merita una particolare segnalazione.

TURISMO ITALIANO. Di particolare interesse la relazione sul Convegno a Pollicarò dal titolo: « Turismo e Regione nella nuova realtà del Mezzogiorno ».

IL CAMPEGGIO - nn. 9-10. Degni di nota e di diffusione i due articoli « E la volta buona nella difesa della natura? » di Arturo Mazzeo e « Natura da salvare » di Marco Grandini. « Escursionismo » si associa a quanto in essi viene scritto. Interessante l'articolo di Giuseppe Geraci « Alla scoperta del Po e del suo delta ».

L'ingombro esterno

rispetto al grande spazio
che racchiude.

Il costo di esercizio

Nonostante la grande abitabilità
e le elevate prestazioni,
la 127 rientra nella vantaggiosissima
categoria "sotto i mille"

Il consumo

Durante le prove di una rivista
specializzata, la 127 ha fatto
registrare un consumo minimo
di oltre 16 km per litro.

Il prezzo (920.000 lire)

È una vettura "di valore":
per le soluzioni tecniche che più
contano non si è badato a spese.

**Quello
che è
piccolo**

L'abitabilità

È una comoda 5 posti con
bagagliaio più grande di quello
di numerose vetture europee
di maggiore cilindrata.

La sicurezza

Trazione anteriore e
sospensioni a 4
ruote indipendenti
Doppio circuito
frenante. Piantone
del volante snodato
in 3 tronchi. Serbatoio
in zona di sicurezza.

Carrozzeria a struttura differenziata
con abitacolo rinforzato e protetto.

Le prestazioni

Il motore della 127
è derivato dal 900 cmc
del coupé 850 Sport.
Questo spiega il temperamento
sportivo e l'elevata velocità
(circa 140 all'ora).

FIA
12



**Quello
che è
grande**